# Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia

# Bilancio Sociale 2015

Il Bilancio di responsabilità Sociale anno 2015 è stato elaborato in continuità a quanto realizzato nell'ambito del progetto di **"Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia"** frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Si ringraziano i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del presente Rapporto.

# Sommario


**1. INTRODUZIONE ..... 3**

**2. PREMESSE ..... 4**

2.1 Il Progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia" ..... 4

2.2 Note metodologiche ..... 5

2.3 Struttura del documento ..... 5

**3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO ..... 7**

3.1 La funzione della Procura della Repubblica ..... 7

3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia ..... 9

**4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA ..... 11**

4.1 Contesto di riferimento ..... 11

4.2 Attività in materia penale ..... 12

4.3 Attività in materia civile ..... 23

4.4 Attività in materia di esecuzione penale ..... 24

4.5 Casellario giudiziario ..... 25

**5. RISORSE ECONOMICHE ..... 27**

5.1 Spese di Giustizia ..... 27

5.2 Costo del Personale ..... 27

5.3 Costi di Struttura ..... 28

5.4 Spese d'Ufficio ..... 30

5.5 Il Rendiconto Economico ..... 30

**6. RISORSE UMANE ..... 32**

6.1 Pari opportunità ..... 33

6.2 Assenze del personale ..... 34

**7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER ..... 36**

7.1 Identificazione degli *stakeholder* ..... 36

**8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ..... 39**

8.1 Politiche per l'utenza ..... 39

8.2 Politiche per il personale ..... 40

8.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici ..... 42

8.4 Politiche per la collettività ..... 42

8.5 Obiettivi di miglioramento ..... 44

**9. APPENDICE ..... 47**

9.1 Indice delle figure ..... 47

9.2 Indice delle tabelle ..... 47

# 1. INTRODUZIONE

*A seguito della prima stesura del Bilancio Sociale per l'anno 2014, la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia ha redatto l'aggiornamento del documento stesso relativo all'anno 2015.*

*L'adozione di questo strumento si pone nell'esigenza della Procura di attivare nuove modalità di comunicazione con tutte le categorie di utenti che hanno un interesse a conoscere quali effetti produce l'attività dell'Ufficio nei loro confronti e nell'esigenza di rafforzare la propria legittimazione nella società civile.*

*Il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento di rendicontazione sociale, che, nel rispetto del principio della trasparenza, si pone come principale obiettivo l'esposizione dei risultati raggiunti, dando conto delle risorse impiegate, degli interventi realizzati e dei programmi futuri.*

*La redazione del Bilancio è stata inoltre per l'Ufficio un'occasione di autovalutazione, che ha contribuito a rafforzare l'identità della Procura aumentando la consapevolezza sugli esiti della propria attività, consentendo l'avvio di meccanismi interni di monitoraggio sull'andamento generale dell'Ufficio e, conseguentemente, l'adozione di manovre correttive.*

*La realizzazione del Bilancio Sociale è stata possibile grazie all'impegno di tutto il personale, che ha partecipato attivamente alla sua composizione. A loro va un sentito ringraziamento in quanto solo attraverso il loro contributo è stato possibile definire un Bilancio Sociale pienamente in linea con le esigenze di comunicazione trasparente nei confronti della collettività.*

Il Procuratore della Repubblica F.F.
Dott. Mario Venditti

# 2. PREMESSE

Anche per il 2015, per il secondo anno, la Procura della Repubblica di Pavia ha deciso di redigere e pubblicare il proprio **Bilancio Sociale, ciò in un'ottica di trasparenza del proprio operato ed** al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici delle attività demandate dalle norme a questa Pubblica Amministrazione. Scopo di questo documento è anche passare da una politica di mero adempimento burocratico nei negli anni ha caratterizzato l'operato delle Pubbliche Amministrazioni, ad una politica di maggiore servizio, trasparenza ed utilità per la collettività intera, perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità a cui le Pubbliche Amministrazioni devono tendere.

La realizzazione del presente documento è il risultato di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholder*.

## 2.1 Il Progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia"

Nel 2014 il Bilancio Sociale è stato realizzato nell'ambito del **Progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia"**. Tale progetto è frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Gli **obiettivi del progetto** sono stati:

- **L'aumento della qualità dei servizi** della giustizia civile e penale;
- **La riduzione dei costi** di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria;
- Il miglioramento della **capacità di informazione e comunicazione;**
- L'aumento della **responsabilità sociale** degli uffici giudiziari sui **risultati e** sull'**uso delle risorse pubbliche.**

La realizzazione degli obiettivi si è concretizzata nel corso del 2014 attraverso lo sviluppo di 5 linee di intervento: analisi e riorganizzazione dell'ufficio giudiziario, analisi e valutazione dello stato e dell'utilizzo delle tecnologie esistenti, costruzione della Guida e della Carta dei servizi, costruzione del Bilancio Sociale, comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale.

Per l'anno 2015 l'opera di revisione ed aggiornamento del Bilancio Sociale 2014, che ha portato alla realizzazione del presente documento, è stata realizzata completamente dal personale in servizio presso la Procura della Repubblica, a costo zero.

## 2.2 Note metodologiche

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practice* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alle **Linee Guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI-G3)** per il settore pubblico e alle **Linee Guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale)** per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

Tutti i dati rappresentanti in questo documento, fanno riferimento al **biennio 2014-2015** (per ogni anno sono rilevati i dati del periodo 1° Gennaio – 31 Dicembre) e sono stati ricavati tramite **fonti e statistiche ufficiali**. Eventuali dati stimati sono stati opportunamente indicati, con relativa illustrazione delle modalità di calcolo.

Si è scelto di dare avvio alla rilevazione statistica a far tempo dall'annualità 2014 in comparazione con il 2015 in quanto questo è stato il primo anno a regime, a seguito **dell'accorpamento alla Procura di Pavia delle Procure di Vigevano e Voghera**, in attuazione della legge delega n.148 del 2011, **avvenuto nell'autunno 2013.** L' accorpamento ha comportato un notevole impatto sui volumi dei procedimenti gestiti in seguito al relativo ampliamento della competenza territoriale, e sull'organizzazione giurisdizionale e amministrativa dell'Ufficio che ha dovuto adottare un gran numero di attività prodromiche dirette a favorire il più possibile il buon esito dell'unificazione nonché all'emanazione di un programma organizzativo che tenesse conto di tutte le variabili e le problematiche connesse e successive al periodo dell'accorpamento. I dati rilevati a far tempo dal 2014 permettono una comparazione statistica omogenea rispetto all'anno successivo, risultato che non sarebbe potuto essere perseguito con la comparazione delle annualità precedenti l'unificazione delle Procure.

## 2.3 Struttura del documento

Il documento è diviso in **due parti**:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo **ruolo istituzionale** e della sua **organizzazione interna**, sono esaminate le **attività** dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie, sono riportati i principali **costi** sostenuti dalla Procura nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico, sono descritte le caratteristiche del **personale** in servizio presso l'Ufficio;
- la seconda parte del documento focalizza l'attenzione sui **portatori di interesse**: riporta la mappa degli *stakeholder*, la rilevazione delle loro aspettative, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dalla Procura nei loro confronti, gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel dettaglio, la struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni:

| | |
|---|---|
| Sistema di Governo | •**Chi siamo:**<br>•Presentazione della missione e del ruolo della Procura della Repubblica all'interno del sistema giudiziario |
| Attività della Procura | •**Cosa facciamo:**<br>•Descrizione delle attività e dei risultati raggiunti negli ultimi tre anni in termini di andamento dei procedimenti, delle udienze, delle esecuzioni e dell'attività aministrativa |
| Risorse economiche | •**Con quali risorse economiche:**<br>•Descrizione e analisi del rendiconto economico |
| Risorse umane | •**Con quali risorse umane:**<br>•Analisi delle caratteristiche e della *performance* del personale in servizio |
| Stakeholder | •**Chi sono i nostri interlocutori:**<br>•Mappatura dei portatori di interesse |
| Politiche e obiettivi di miglioramento | •**Cosa vogliamo fare:**<br>•Descrizione delle principali attività da porre in essere per migliorare i risultati conseguiti nel triennio |

**Figura 1: Struttura del documento**

# 3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

In questo capitolo viene descritto il ruolo della Procura della Repubblica all'interno del sistema giudiziario e la struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Pavia.

## 3.1 La funzione della Procura della Repubblica

La **funzione giurisdizionale** in Italia è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo.
L'attività svolta nell'ambito di tale funzione è diretta ad applicare i diritti previsti dalla legge ai casi concreti, per risolvere controversie in modo imparziale e in condizioni di terzietà.
Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- **civile** (volte a regolare le controversie fra privati)
- **penale** (volte a punire gli autori di reati).

Nell'ordinamento italiano, la **Procura della Repubblica** è l'Ufficio giudiziario a cui sono addetti il Procuratore della Repubblica, magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (PM), e i suoi Sostituti. Per estensione si indica con lo stesso nome il complesso degli Uffici giudiziari inquirenti costituiti presso la Procura.
Il **Pubblico Ministero** è il titolare dell'azione penale (egli richiede provvedimenti volti a reprimere i reati, ma è il Giudice per l'indagine preliminare successivamente a decidere), vigila sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari, in quanto previsti dalla legge.
Un ufficio di Procura è costituito presso i Tribunali Ordinari, i Tribunali per i Minorenni, le Corti di Appello, la Corte di Cassazione. In questi ultimi due casi l'ufficio è denominato "Procura Generale".
Non esiste invece un autonomo ufficio di Procura innanzi al Giudice di Pace in sede penale. Le funzioni di PM in questo caso sono svolte dalla Procura presso il Tribunale Ordinario. Sono costituite altresì Procure innanzi agli Uffici giudiziari contabili (Procure Regionali della Corte dei Conti e Procura Generale) e militari (Procure Militari).
Oltre al Procuratore, ai Sostituti Procuratori e al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una **Sezione di Polizia** giudiziaria alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica. Il personale della Polizia giudiziaria svolge per il Pubblico Ministero e i Sostituti Procuratori le attività investigative che vengono loro delegate. Inoltre, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio.
La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'articolo 73 del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 dell'Ordinamento giudiziario che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. In

particolare le attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- **Promuovere ed esercitare l'azione penale**
- **Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitiva**
- **Garantire la tutela delle persone deboli**

**Promuovere ed esercitare l'azione penale**

È certamente il compito più importante e più conosciuto. La Procura svolge, attraverso i suoi magistrati (Procuratore e/o Sostituti Procuratori) le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura da un privato o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile. Qualora le indagini, condotte dal magistrato personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, portino all'acquisizione di prove sufficienti, l'accusato viene portato davanti al Giudice per il processo: in tal caso il magistrato della Procura sostiene il ruolo dalla "pubblica accusa" in contrapposizione a quello della cosiddetta "difesa" (sostenuta da un Avvocato) dell'imputato. Se invece le indagini non conducono a prove sufficienti a carico della persona accusata oppure portino ad escludere la sussistenza del fatto-reato o la commissione di questo da parte dell'accusato, la Procura chiede al Giudice di non doversi procedere.

**Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitive**

Altro compito delicato ed importante della Procura è quello di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute definitive (ovvero non più impugnabili davanti ad altro Giudice). In questo caso, la Procura, ricevuta dall'ufficio del Giudice la sentenza di condanna, calcola il periodo di pena che il condannato deve espiare in carcere o nelle altre forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti esecutivi. Presso ogni Procura è costituito un apposito ufficio per l'esecuzione delle condanne definitive denominato "Ufficio esecuzione penale".

**Garantire la tutela delle persone deboli**

Un ulteriore compito della Procura è quello di tutelare le persone deboli nei procedimenti civili ed, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;
- delle persone che, per motivi psichici o fisici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio, così, di essere sfruttate da terzi senza scrupoli;
- dei creditori che non possono recuperare quanto di loro spettanza a causa di fallimento del debitore.

In questi casi la Procura interviene in tutti i relativi procedimenti civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) al fine di tutelare gli interessi dei soggetti deboli sopra menzionati.

## 3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia

La Procura si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.
La **struttura giurisdizionale** della Procura della Repubblica (Ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti. L'ufficio vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, cura la tutela dei diritti dello Stato delle persone giuridiche e degli incapaci, promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla legge e dà esecuzione ai giudicati in materia penale.

L'attività dei Magistrati è supportata da una **struttura amministrativa** che si occupa:

- Della gestione di tutte le attività inerenti il fascicolo, fino all'invio delle richieste definitorie;
- Del coordinamento di tutte le attività incidentali legate sia ai rapporti con il GIP (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la Polizia Giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testi, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.

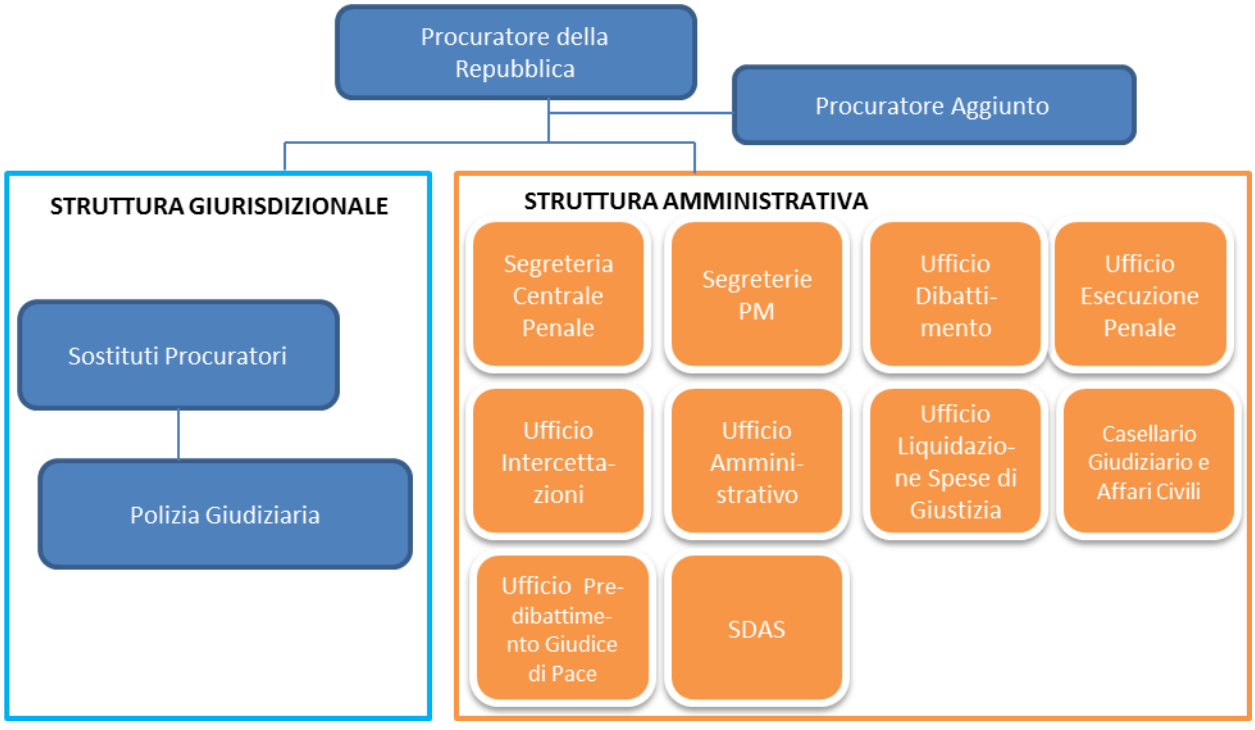



**Figura 2: Struttura organizzativa della Procura di Pavia**

Nel dettaglio, le varie unità organizzative svolgono le seguenti attività:

- **Ufficio Amministrativo**: si occupa del coordinamento, della gestione e della supervisione dell'intera struttura, della gestione ed organizzazione delle risorse umane, del reperimento dei beni e delle forniture necessari allo svolgimento

dell'attività lavorativa. Conserva tutti gli atti amministrativi protocollati e cura la tenuta del protocollo informatico;

- **Ufficio Liquidazione Spese di Giustizia**: si occupa della liquidazione delle istanze di pagamento, dell'emissione delle certificazioni fiscali per il modello 730 e della redazione del modello 770;
- **Casellario Giudiziale e affari civili**: provvede al rilascio dei certificati penali, dei carichi pendenti , inserisce nel SIC le annotazioni dell'Ufficio Esecuzione Penale, gestisce i servizi civili (es. interdizioni, amministrazioni di sostegno, apostilles, legalizzazioni), raccoglie le comunicazioni dai Comuni in ordine alle annotazioni sugli atti di stato civile e fornisce informazioni circa lo stato dei procedimenti;
- **Segreteria Penale Centrale**: riceve le notizie di reato, le querele, gli esposti, i seguiti, gli atti dal Tribunale e dall'UNEP, le richieste di visione/copie fascicoli archiviati e le richieste di colloquio con i detenuti, iscrive le notizie di reato e effettua lo smistamento dei seguiti e della posta in arrivo , rilascio dei certificati ex art. 335 c.p.p;
- **Segreterie PM**: si occupano dell'istruzione del procedimento, gestiscono le richieste di visione/copia atti ex artt. 408 e 415 bis c.p.p. e supportano il magistrato nella sua attività.
- **Ufficio Dibattimento**: si occupa della ricezione e trasmissione all'UNEP per notifica dei decreti di citazione diretta a giudizio davanti al Giudice monocratico, cura la tenuta dei fascicoli del GIP, stila il calendario delle udienze e aggiorna il registro delle deleghe ai VPO;
- **Ufficio Esecuzione Penale**: si occupa dell'esecuzione delle sentenze penali e garantisce il rispetto dei relativi adempimenti;
- **Ufficio Pre-Dibattimento Giudice di Pace**: gestisce i rapporti con i VPO e cura tutte le attività preliminari al dibattimento;

- **SDAS: (Sezione per la Definizione degli Affari Semplici).** La S.D.A.S è strutturata come un ufficio autonomo, integrato dalle segreterie dei sostituti e coordinato dal procuratore aggiunto o da un delegato al quale è assegnato un determinato numero di appartenenti alla Polizia Giudiziaria e di amministrativi. L'ufficio S.D.A.S. si occupa della trattazione dei procedimenti minori con le finalità di standardizzare i processi, di raggiungere una uniformità degli indirizzi (esercizio dell'azione penale /archiviazione) e di ottimizzare l'impiego delle risorse umane introducendo economie di scala nella gestione delle procedure;
- **Ufficio intercettazioni :** si occupa di tutte le attività inerenti al servizio intercettazioni , inclusa la tenuta dell'apposito registro e la conservazione a norma di legge dei nastri delle intercettazioni depositate a conclusione dell'attività di intercettazione.

# 4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA

La Procura della Repubblica opera sia in ambito civile che in ambito penale. In questo capitolo sono riportati i flussi statistici relativi alle principali attività, vengono inoltre elaborati alcuni indicatori utili per valutare la *performance* della Procura nel triennio di riferimento e poter confrontare i risultati con quelli conseguiti da altre Procure.

## 4.1 Contesto di riferimento

La legge delega n. 148 del 2011, con lo scopo di realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza del sistema giustizia, ha costituito l'atto iniziale dell'intervento normativo mirato a rivedere e modificare le circoscrizioni degli Uffici giudiziari, operando una significativa revisione della geografia giudiziaria.

In adempimento a quanto previsto nella legge delega il Governo ha in seguito provveduto, con i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, a definire il contenuto della riforma, prevedendo una nuova organizzazione degli uffici giudiziari e operando di fatto la soppressione di 31 tribunali e una significativa riduzione del numero degli uffici del Giudice di pace.

Come già detto, nel corso del 2013, a seguito dell'attuazione della legge sull'accorpamento degli uffici giudiziari, **la Procura della Repubblica di Pavia ha accorpato le Procure di Vigevano e Voghera**.

La Procura, la cui competenza è circondariale, si trova attualmente ad operare su un territorio che comprende 212 Comuni, di cui 190 appartenenti alla Provincia di Pavia e 22 facenti parte del territorio milanese.

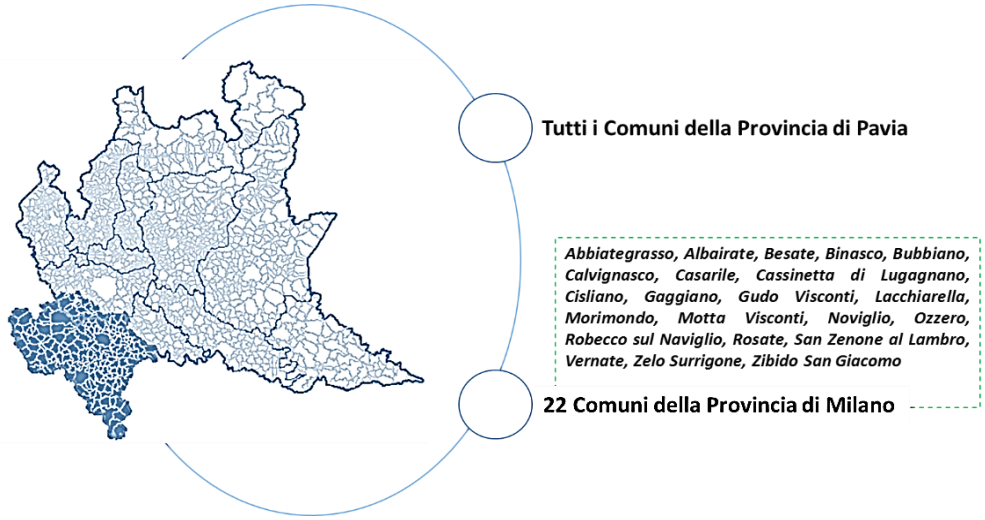



**Figura 3: Circondario della Procura di Pavia**

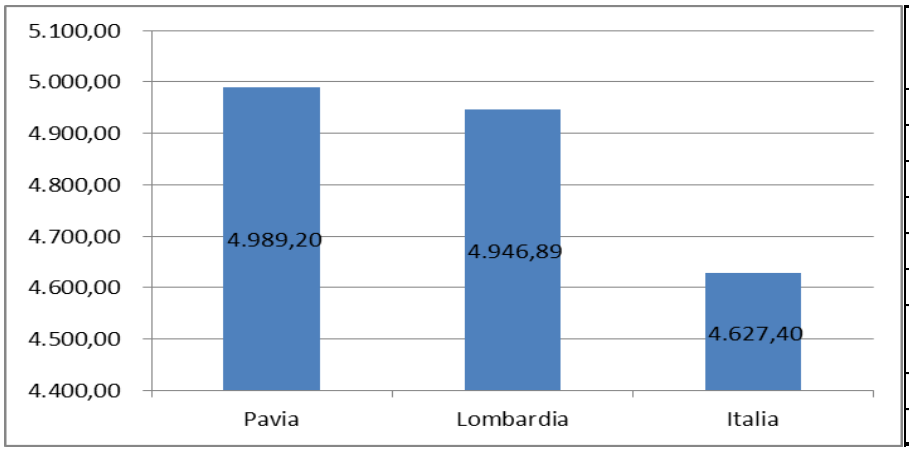
Nel circondario della Procura di Pavia, a livello demografico, si è rilevato un lieve aumento sia della popolazione residente che della popolazione straniera sul territorio, in

omogeneità con il trend di **leggera ripresa demografica** registrato a livello sia regionale sia nazionale.

| POPOLAZIONE RESIDENTE | 2014 | 2015 |
|---|---|---|
| **Italia** | 60.782.668 | 60.795.612 |
| **Lombardia** | 9.973.937 | 10.002.615 |
| **Circondario della Procura di Pavia** | 671.913 | 672.835 |
| **POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE** | 2014 | 2015 |
| **Italia** | 4.922.085 | 5.014.437 |
| **Lombardia** | 1.129.185 | 1.152.320 |
| **Circondario della Procura di Pavia** | 66.278 | 66.929 |

**Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia**

Considerando il numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, i comuni compresi nella Provincia di Pavia sono caratterizzati da un **tasso di delittuosità** (**4.989,2 denunce ogni 100.000 abitanti nel 2014**) nettamente superiore rispetto al dato nazionale (4.627,4 denunce ogni 100.000 abitanti nel 2014) e in linea con il dato regionale (4.946,89 denunce ogni 100.000 abitanti nel 2014). In particolare, analizzando tale dato per ciascuna provincia lombarda, Pavia risulta seconda, dietro alla sola Milano, per numero di denunce in relazione alla popolazione residente.




| Provincia | Tasso di delittuosità |
|---|---|
| Milano | 12187,7 |
| Pavia | 4989,2 |
| Brescia | 4434,4 |
| Bergamo | 4403,1 |
| Cremona | 3944,7 |
| Mantova | 3765,7 |
| Monza e della Brianza | 3675,8 |
| Lodi | 3603,1 |
| Lecco | 3518,3 |

**Figura 4: Tasso di delittuosità - anno 2014. Fonte: elaborazione su dati ISTAT**

## 4.2 Attività in materia penale

Il flusso di attività, sintetizzato nella figura seguente, parte dalla ricezione delle notizie di reato e, passando per le fasi investigative e dibattimentali, porta all'esecuzione delle sentenze.

**Figura 5: Flusso di attività della Procura**

### *4.2.1 Principali tipologie di reato*

Per inquadrare meglio l'attività della Procura della Repubblica di Pavia è utile dare uno sguardo alle principali tipologie di reato che caratterizzano il territorio di riferimento. Sulla base dei dati presentati all'apertura dell'Anno Giudiziario, si è calcolato il peso percentuale delle principali tipologie di reato sul totale dei reati denunciati. Nell'ultimo biennio le **6 maggiori tipologie di reato** di seguito elencate hanno rappresentato **tra il 73% e il 77% delle casistiche:**

- **Furti;**
- **Lesioni colpose per violazione norme di circolazione stradale;**
- **Rapine;**
- **Lesione colpose per infortuni sul lavoro;**
- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione;**
- **Tossicodipendenza.**

Nel biennio anni si segnala un aumento delle lesioni colpose per infortuni sul lavoro, sebbene nella maggioranza di casi si tratta di infortuni con prognosi di pochi giorni e di infortuni "in itinere", nonché un aumento dei casi di tentato omicidio. Il reato di furto si conferma, così come per gli anni precedenti, la casistica col maggior numero di ignoti.

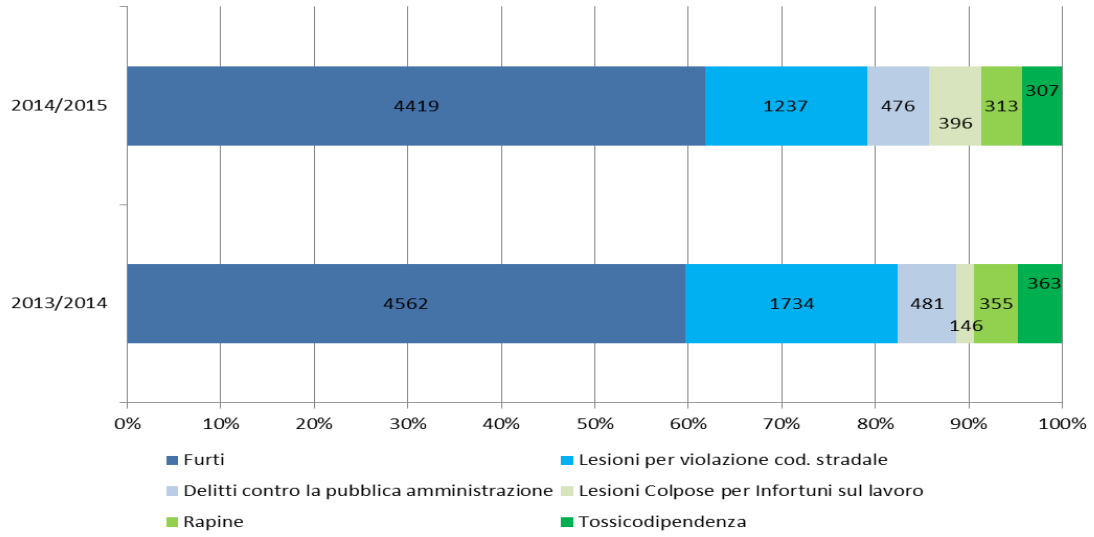



**Figura 6: Principali tipologie di reato. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario**

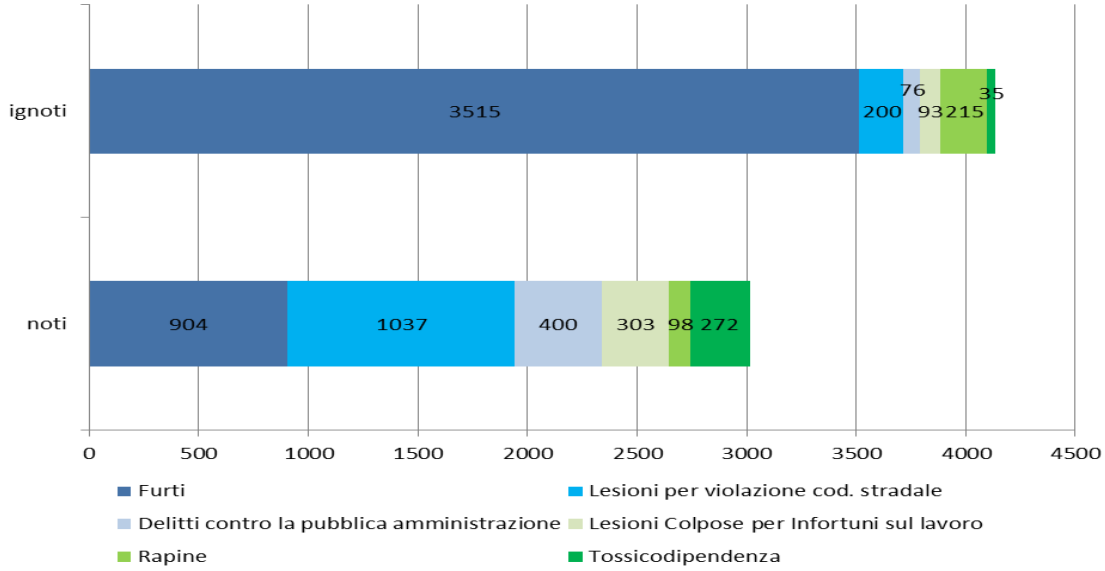



**Figura 7: Principali tipologie di reato per l'anno 2015 - distinzione tra noti e ignoti. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario**

### *4.2.2 Attività inquirente*

Le notizie di reato ricevute dalla Procura vengono iscritte nei registri e assegnate ad un magistrato: a seguito dell'assegnazione comincia **l'attività di indagine**. L'attività si conclude con una richiesta da parte del Pubblico Ministero al giudice competente: se emergono elementi a sostegno dell'accusa verrà richiesto **l'esercizio dell'azione penale**, in caso contrario si proporrà **l'archiviazione**.

A livello statistico, vengono considerati "**sopravvenuti**" i reati iscritti nei registri, mentre si considerano "**definiti**" i reati per i quali il PM ha formulato la richiesta al Giudice e gli ha trasmesso gli atti. I procedimenti "**pendenti**" sono quelli su cui è ancora aperta l'attività di indagine, e insieme ai sopravvenuti costituiscono il carico di lavoro della Procura.

I **registri** di riferimento, su cui si elaborano le statistiche riportate nel modello MP313 del Ministero, sono quattro:

- Mod. 21 – registro **noti**: raccoglie i flussi di attività per tutti i reati in cui l'autore è noto;
- Mod. 44 – registro **ignoti**: raccoglie i flussi di tutti i reati in cui l'autore non è noto;
- Mod. 21 bis – registro **noti GdP**: raccoglie i flussi di attività per i reati di competenza del Giudice di Pace con autore noto;
- Mod. 45: raccoglie i flussi per gli atti che **non costituiscono notizia di reat**o;

I fatti che rientrano nel modello 45 non costituiscono reato, non è quindi esercitata attività dalla Procura se non la semplice iscrizione nel registro. I reati verso autori ignoti vengono archiviati, a meno che non siano in seguito resi noti i presunti autori del reato. I reati di competenza del Giudice di Pace sono quelli che riguardano reati minori e prevedono pene pecuniarie o para-detentive. L'attività tipica della Procura si esplicita quindi nelle attività di indagine per reati con **autore identificato**, e va analizzata con riferimento al modello 21 – registro noti.

Per avere una panoramica generale dell'ammontare complessivo delle attività della procura, si riportano nel grafico seguente **i flussi statistici relativi a tutti i registri.**

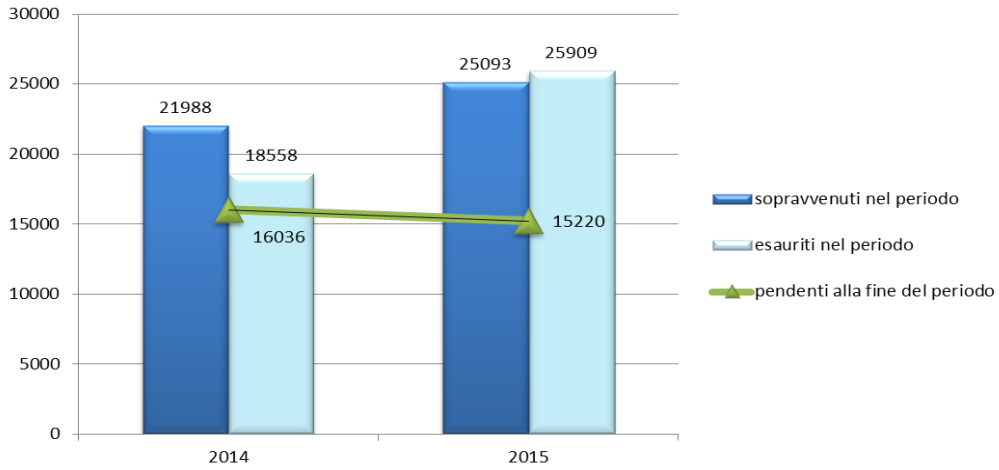



**Figura 8: Attività penale della Procura di Pavia**

Nel 2014, così come per gli anni precedenti, il numero dei procedimenti sopravvenuti è stato sempre superiore al numero dei procedimenti esauriti. Dal 2015, con la messa a

regime del nuovo assetto organizzativo conseguente all'accorpamento delle Procure di Vigevano e Voghera, si è avuta per la prima volta un'inversione di tendenza con un maggior numero di procedimenti esauriti rispetto ai sopravvenuti. Ciò ha comportato una diminuzione delle pendenze, che alla fine del 2015 si assestano sui **15.220 procedimenti**.

Esaminando nel dettaglio la composizione dei sopravvenuti, si nota come i procedimenti iscritti nel **modello 21 (notizie di reato con autore identificato)** siano la maggioranza, sebbene tale tendenza sia in diminuzione rispetto agli anni precedenti: nel 2015 rappresentano il 46% dei procedimenti, rispetto al 54% del 2013.Va altresi' evidenziato che le notizie di reato a carico di ignoti vengono iscritti generalmente a blocchi di circa venti notizie di reato

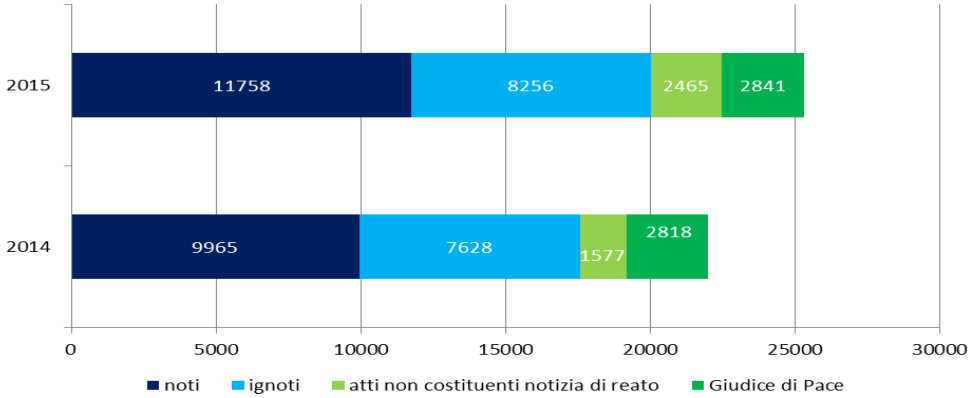



**Figura 9: Distinzione sopravvenuti per registro**

L'**attività penale** sulle sole **notizie di reato con autore identificato** è sintetizzata nel grafico seguente.

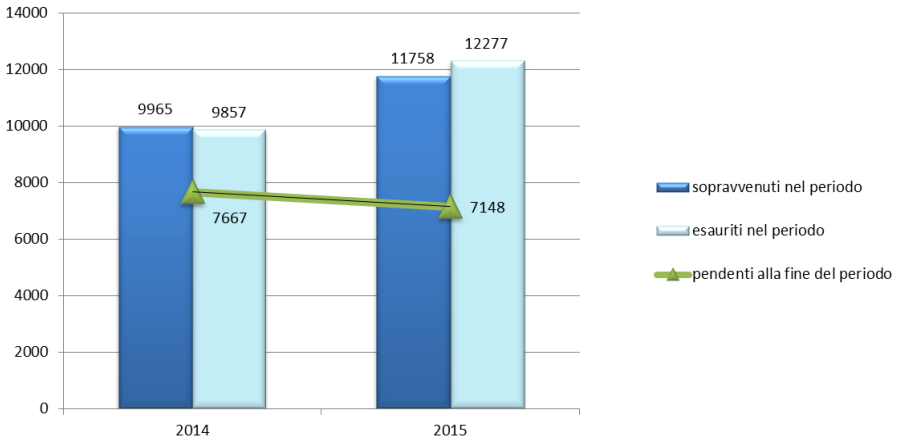



**Figura 10: Attività penale modello 21 (Noti)**

Anche in questo caso si sottolinea un progressivo aumento di sopravvenienze, con un incremento del carico di lavoro per i Magistrati, ma con un progressivo calo delle pendenze a fine anno, dato positivo che sottolinea il grande lavoro svolto per la celere definizione dei procedimenti.

Sulla base di questi ultimi dati è stato possibile definire tre indici di valutazione della performance:

- **L'indice di ricambio annuale dei procedimenti penali sopravvenuti**, che indica il rapporto tra procedimenti esauriti e totale dei sopravvenuti nel periodo. Il valore di riferimento è 1: valori superiori indicano che è stato esaurito più di quanto è entrato, valori inferiori indicano che non tutti i sopravvenuti sono stati definiti. L'indice può essere anche espresso in percentuale, in questo caso il valore di riferimento sarebbe 100%. Presso la Procura di Pavia si nota un miglioramento di tale indice nel corso del biennio con un dato che sale dallo 0,99 del 2014 (già in miglioramento rispetto al 2013) al 1,04 del 2015, che per la prima volta, come già sopra descritto, segna un'inversione di tendenza.

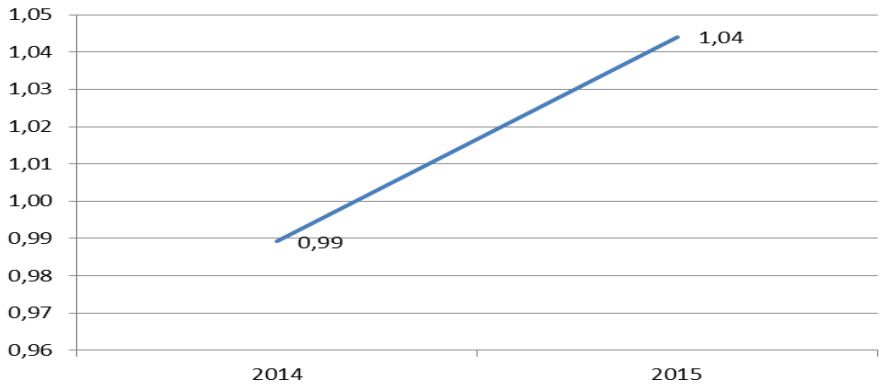



Figura 11: Andamento dell'Indice di Ricambio

- **L'indice di smaltimento**, che indica la percentuale dei procedimenti esauriti sul totale rappresentato dalla somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti nel periodo di riferimento. L'indice di smaltimento può variare da 0 a 100%, dove 100% significa che sono stati definiti tutti i procedimenti sopravvenuti e tutti i procedimenti già presenti e 0 indica che non è stato definito nulla. Presso la Procura di Pavia anche tale indice, in coerenza con il precedente, mostra un andamento positivo raggiungendo nel 2015 una quota pari al 63%. Anche in questo caso si registra un significativo miglioramento delle performance.

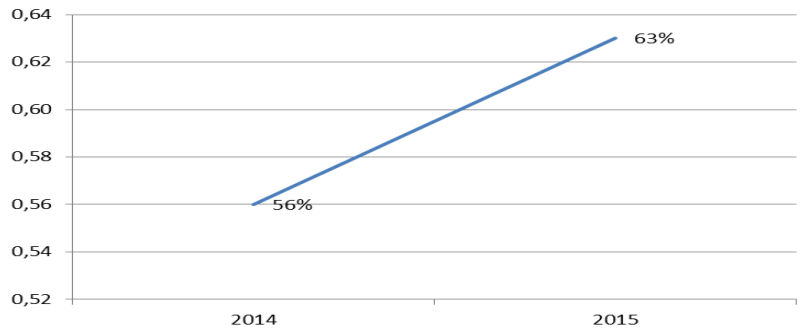



Figura 12: Andamento dell'Indice di Smaltimento

- **L'indice di giacenza media,** che indica il periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio Giudiziario ed è calcolato in modo simile a come si calcola l'indice di giacenza di magazzino; il dato rilevato nel 2015 (252 giorni) risulta in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (305 giorni). Tale indice mostra l'evidente aumento dei livelli di efficienza, dato il contenimento dei tempi a fronte della maggior mole di lavoro.

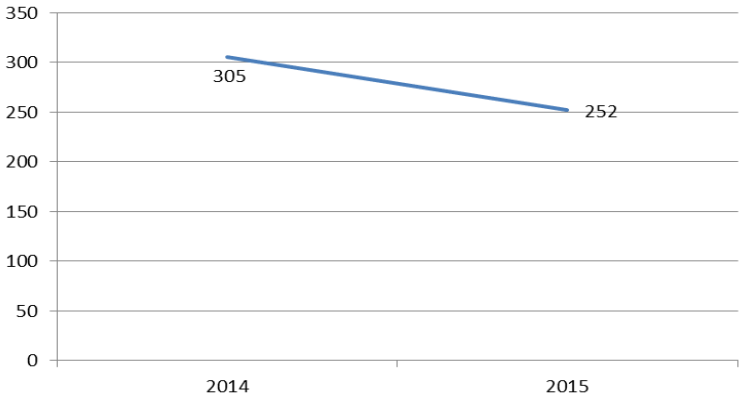



Figura 13: Andamento dell'Indice di Giacenza Media

Nell'ambito dell'attività di **definizione dei procedimenti**, si è analizzata la composizione in termini di archiviazioni e richieste di esercizio dell'azione penale (rinvio a giudizio, decreto penale di condanna, giudizio immediato, sentenza ex art. 129 c.p.p.). Nell'anno 2014 i procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale sono leggermente inferiori rispetto ai procedimenti definiti con richiesta di archiviazione mentre nel 2015 **si è registrata una maggiore definizione con richiesta di archiviazione.**

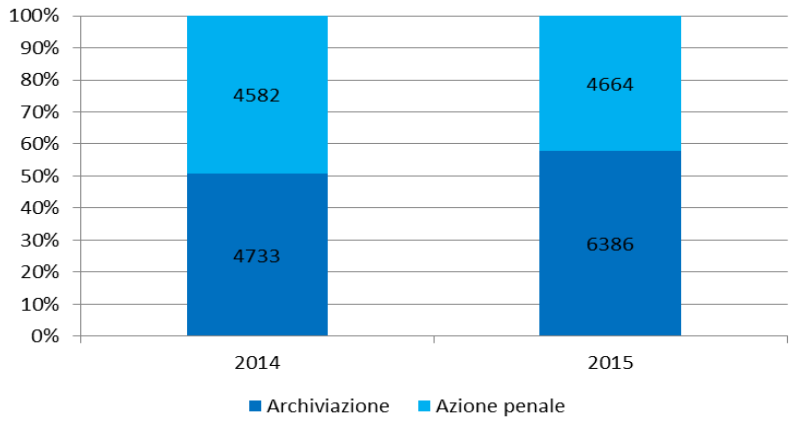



**Figura 14: Dettaglio esauriti**

In particolare, l' esercizio dell' azione penale è caratterizzata da numerose **richieste di decreti penali di condanna** (58% sia nel 2014 che nel 2015 il sul totale degli invii al Tribunale/GIP/GUP). Dato da considerarsi positivo in quanto consente di diminuire il carico processuale per il Tribunale oltre che di accelerare i tempi di definizione dei procedimenti; infatti, non sono previste in questi casi né l'udienza preliminare né la fase dibattimentale.

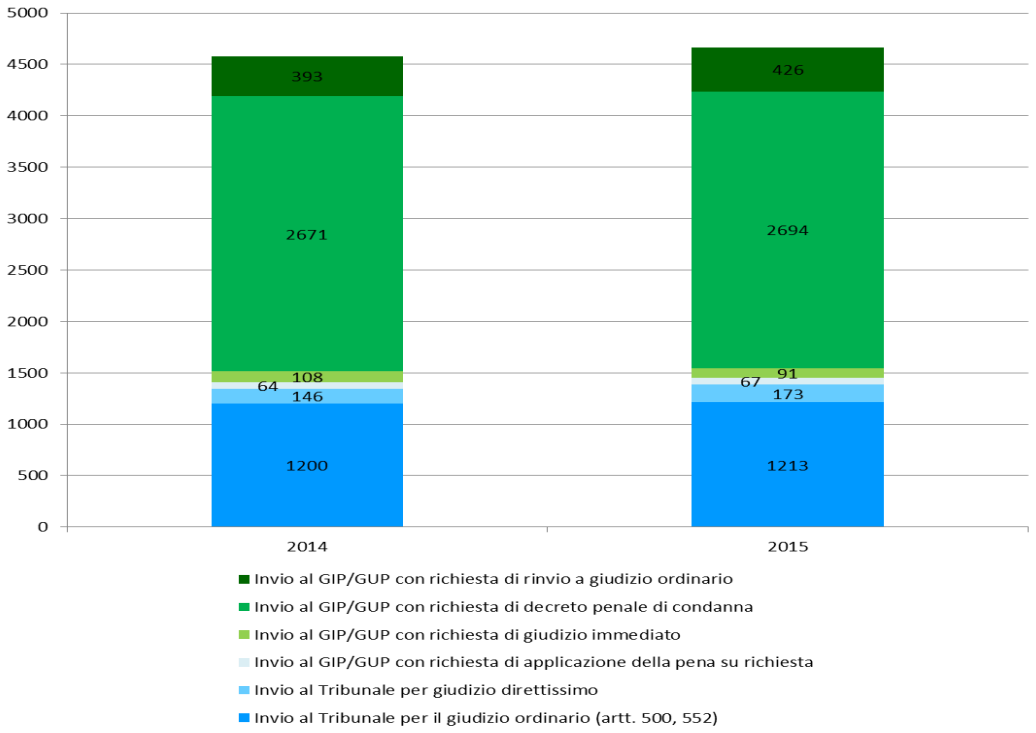



**Figura 15: Dettaglio azione penale**

I tempi medi di definizione sul totale dei procedimenti mostra che **la maggioranza dei procedimenti si esaurisce entro i primi 6 mesi**, cioè nei tempi previsti dalla legge

per la durata delle indagini preliminari. In particolare nel 2015 il 62% dei procedimenti si è concluso entro 6 mesi, il 14% entro la prima proroga, cioè entro l'anno. I procedimenti definiti entro i 2 anni sono il 13% mentre quelli di durata superiore ai 2 anni hanno rappresentato solo l' 11%.

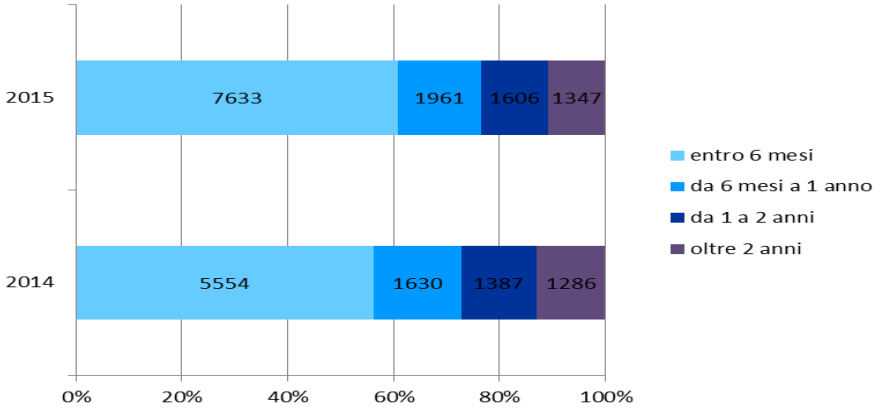



**Figura 16: Durata media dei procedimenti**

Tuttavia, è necessario precisare che i tempi rilevati dal registro informatico non coincidono con i tempi di chiusura indagini: in seguito alla conclusione delle indagini, infatti, il procedimento risulta aperto fino a quando non si esauriscono i tempi per la presentazioni di richieste delle parti (30 giorni successivi alla notifica).

Nel grafico successivo vengono evidenziati le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari penali, che rilevano per l'anno 2015 una riduzione delle richieste stesse rispetto all'esercizio precedente. Il calo delle richieste è da attribuirsi alle recenti novazioni normative che hanno sensibilmente ridotto i casi in cui è possibile farvi ricorso.

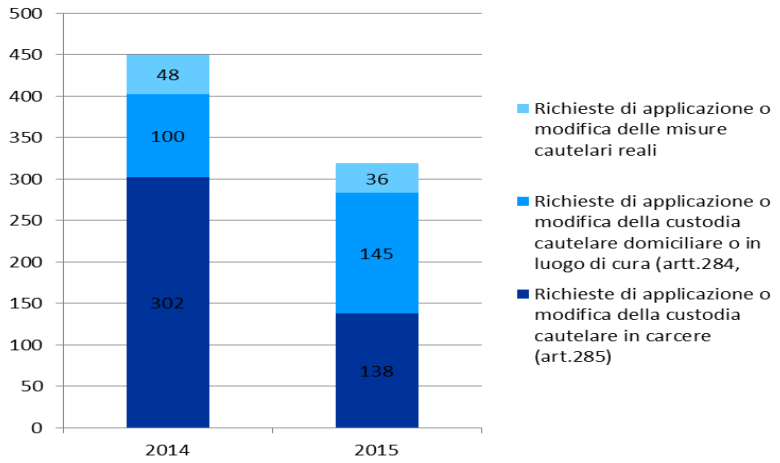



**Figura 17: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari.**

### *4.2.3 Intercettazioni*

Particolare rilevanza nell'ambito penale hanno le intercettazioni, attività diretta a captare comunicazioni e conversazioni, nonché flussi di comunicazioni informatiche o telematiche mediante strumenti della tecnica. L'intercettazione è un mezzo di ricerca della prova che può essere adoperato solamente in procedimenti relativi a determinati reati previsti dall'art. 266. Oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede, è necessario che sussistano gli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini della prosecuzione delle indagini.

Elaborando i dati presentati nel modello 37, l'utilizzo **di tale strumento di supporto alle indagini risulta sostanzialmente stazionario come si rileva dal grafico sotto riportato.**

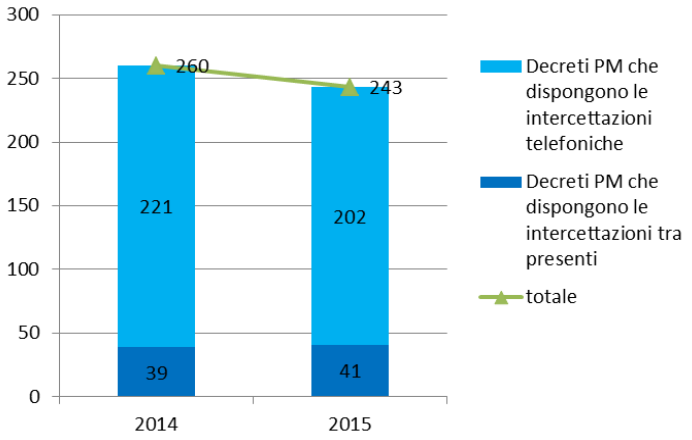



**Figura 18: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM che dispongono le intercettazioni**

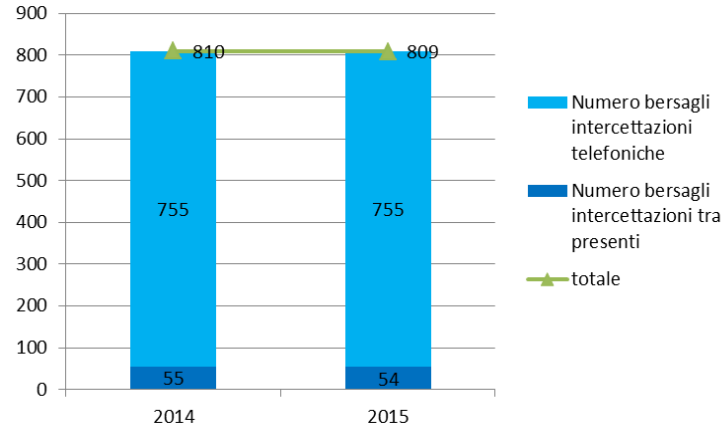



**Figura 19 Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli delle intercettazioni**

### *4.2.4 Attività requirente*

L'attività dei PM non si conclude con le indagini, ma prosegue con la **partecipazione alle udienze** presso il GIP/GUP e durante la fase Dibattimentale, con il ruolo di "Pubblica Accusa", rappresentando gli interessi dello Stato. Le performance di tale attività non dipendono esclusivamente dall'operato della Procura della Repubblica, infatti è il Tribunale che in questa occasione gioca un ruolo determinante nella organizzazione delle singole udienze.
Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla partecipazione dei magistrati alle udienza per sostenere la "Pubblica Accusa" per l'anno 2015 non essendo stato possibile effettuare una comparazione con il 2014 per mancato aggiornamento dei dati sulla Consolle.

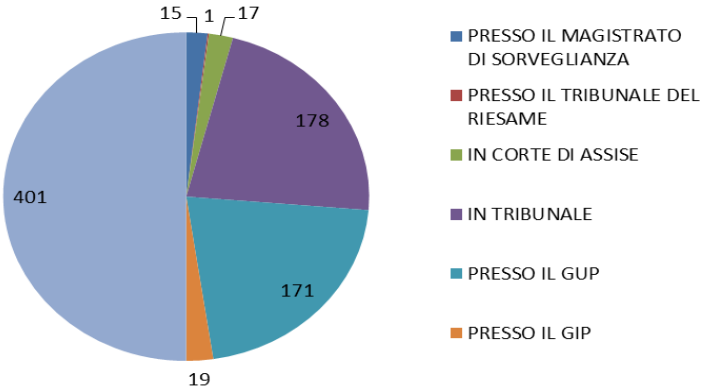



**Figura 20: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM nel corso del 2015**

Da sottolineare è l'elevato numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari nell'ultimo anno . Anche in questo caso rispetto al 2014 si registra un aumento coerente con i dati relativi al numero dei sopravvenuti ed al numero dei fascicoli esauriti.

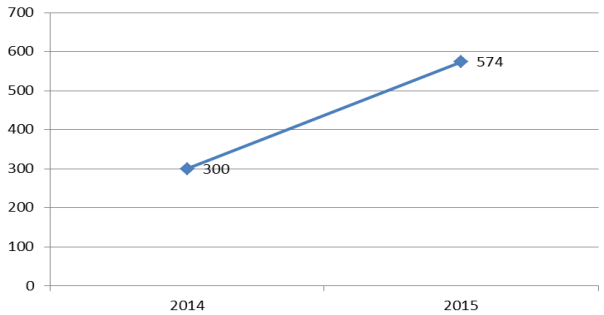



**Figura 21: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i VPO**

## 4.3 Attività in materia civile

Il Pubblico Ministero può avviare alcuni giudizi civili e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.). Particolarmente importante è la possibilità, per il PM, di promuovere i giudizi di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, cioè quei particolari processi civili finalizzati a tutelare le persone che, a causa della loro infermità mentale, non sono in grado di tutelare adeguatamente i propri interessi. Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc. ).

La legge L. 10/11/2014, n. 162, che ha convertito in legge il decreto-legge 12/9/2014, n. 132 ha introdotto una nuova competenza dell'ufficio di Procura con l'intervento del Pubblico Ministero nella cosiddetta "negoziazione assistita". L'articolo 6 della legge prevede che, decorso il periodo un anno o sei mesi, a seconda del tipo di separazione, i coniugi possono, assistiti da almeno un avvocato per parte, raggiungere una soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili del matrimonio (se questo era stato celebrato in chiesa) o di scioglimento del matrimonio civile (se era stato celebrato in Comune). Alla negoziazione assistita si può ricorrere anche per raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale o per conseguire una soluzione consensuale di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.
In mancanza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L. 5/2/1992, n. 104, o economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto viene trasmesso al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente. Questi, se non ravvisa irregolarità, comunica agli avvocati il nullaosta per i successivi adempimenti. In presenza, invece, di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave, o economicamente non autosufficienti, l'accordo viene trasmesso entro dieci giorni al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente, il quale, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza, per cui gli avvocati possono procedere ai successivi adempimenti. Qualora, invece, il Procuratore ritenga che l'accordo non risponde all'interesse dei figli, lo trasmette entro cinque giorni al Presidente del Tribunale; questi fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti e provvede senza ritardo.
Pertanto con l'istituzione del nuovo istituto della "negoziazione assistita" **l'attività civile dell'ufficio di Procura non si limita, come in precedenza, in prevalenza nell'emissione di pareri e visti apposti in altre materie ma in un attento esame di situazioni che a volte possono essere pregiudizievoli nei confronti dei minori.**

| ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE | 2014 | 2015 |
|---|---|---|
| **Pareri e visti apposti in altre materie** | 4.621 | 6.953 |
| **Cause civili promosse** | 22 | 20 |
| **Negoziazioni assistite** | 12 | 276 |
| **Partecipazioni ad udienze civili** | 6 | 20 |
| **Risoluzione dei quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o da Ufficiali di Stato Civile)** | 0 | 3 |
| **Numero complessivo di postille e legalizzazioni** | 653 | 837 |
| **Totale** | **5.314** | **8.109** |

Tabella 2: Attività in materia civile

## 4.4 Attività in materia di esecuzione penale

Particolare importanza per l'ufficio di Procura assume l'ufficio **esecuzione penale** che ha il compito di curare la tempestiva emissione dei provvedimenti al fine di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute irrevocabili.
Nell'anno 2014 sono pervenute a quest'ufficio n. 1.474 procedure esecutive (n. 817 iscritte sul registro informatico S.I.E.S. classe 1^ – pene detentive - e n. 657 iscritte in classe 3^ pene sospese). Nell'anno 2015 sono pervenute a quest'ufficio n.1760 procedure esecutive (926 iscritte sul registro informatico S.I.E.S. classe 1^ – pene detentive - e 834 iscritte in classe 3^ pene sospese).
In ordine all'attività dell'ufficio esecuzioni, come si rileva dai prospetti statistici tempestiva è stata l'iscrizione nonché emissione dei provvedimenti di cui agli artt. 656 c.p.p., ad eccezione nei casi in cui è stato necessario attendere l'esito degli accertamenti istruttori ai fini dell'emissione dei provvedimenti di cui all'art. 663 c.p.p. Di particolare impegno è stata altresì l'attività requirente nei procedimenti di sorveglianza.

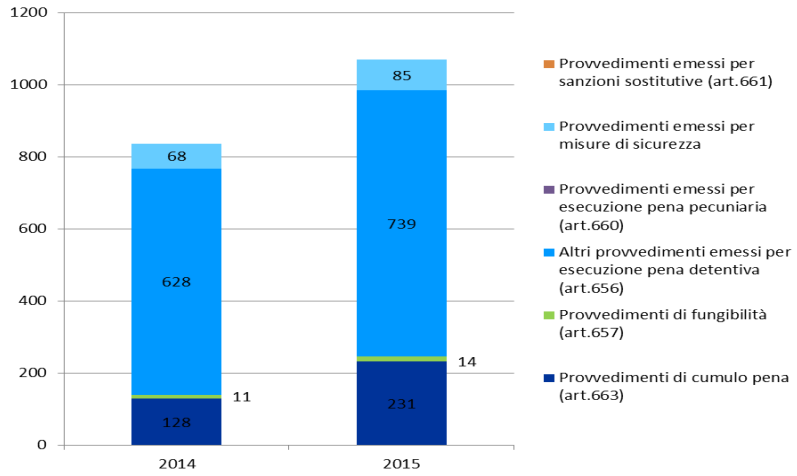



Figura 22: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale

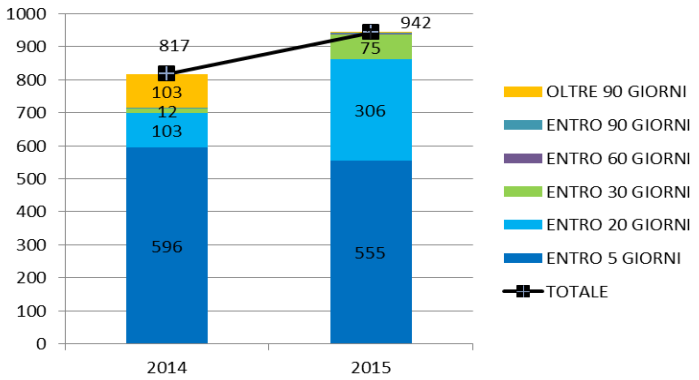



**Figura 23: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti**

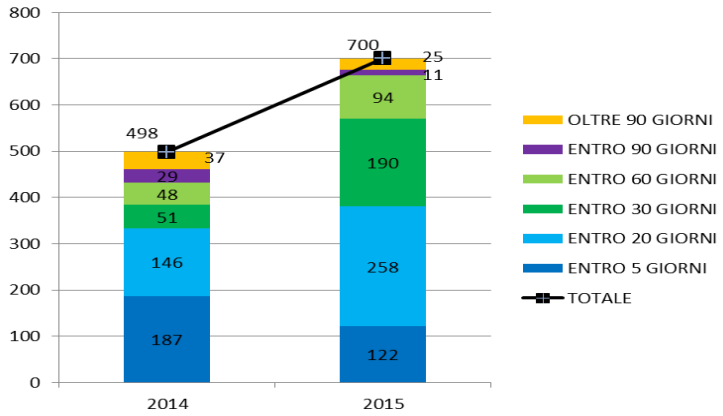



**Figura 24: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione e sospensione**

Pare opportuno sottolineare come le tempistiche relative all'anno 2015 risentano in particolar modo della gestione e smaltimento degli arretrati degli uffici Giudicanti decentrati, accorpati al Tribunale di Pavia.

## 4.5 Casellario giudiziario

L'attività del Casellario Giudiziario riguarda il rilascio dei seguenti certificati: Generale, Penale, Civile, Elettorale; Art. 22 T.U. a richiesta del difensore; Visure art. 33 T.U.; Art. 25 bis antipedofilia entrato in vigore da aprile 2014; Anagrafe carichi pendenti degli illeciti amministrativi; Sanzioni amministrative; Carichi pendenti delle persone fisiche; Inserimenti dei provvedimenti successivi alle sentenze di condanna prevalentemente in sede esecutiva.

E' attivo un servizio di prenotazione online dei certificati, tramite collegamento al Sistema del Casellario Centrale, direttamente accessibile dal sito istituzionale della Procura della Repubblica di Pavia.

Le richieste dei certificati comportano il pagamento di bolli: 23,68 euro per il certificato generale urgente e 19,84 euro per quello senza urgenza. Lo stesso importo viene pagato per i carichi pendenti, sanzioni amministrative ed illeciti amministrativi.

Qui di seguito si riportano alcuni dati statistici inerenti l'attività del casellario.

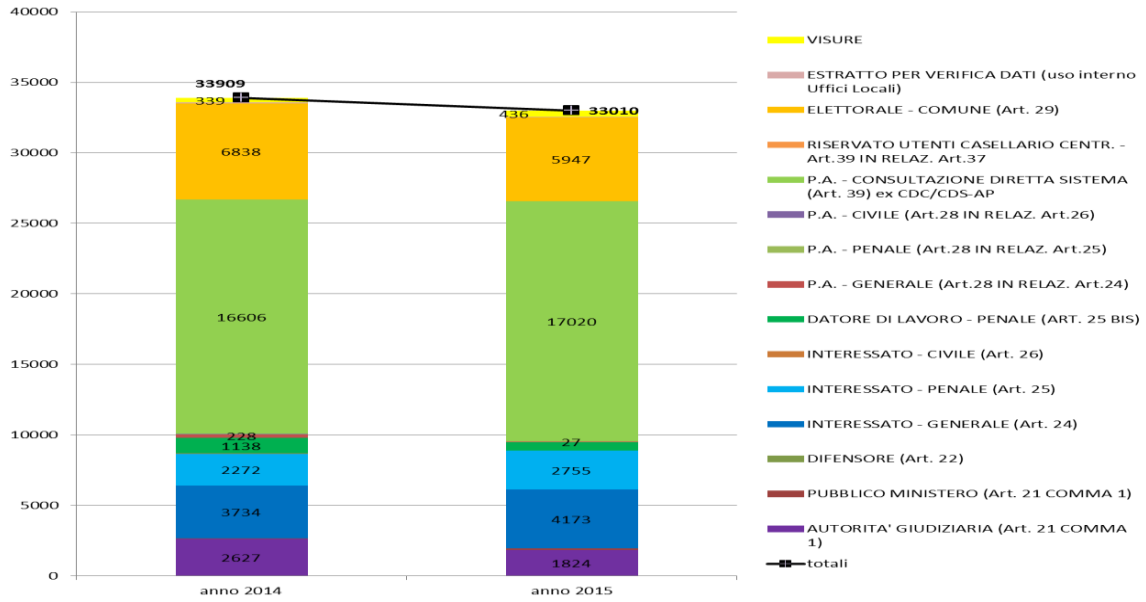



**Figura 25: Statistica richieste certificati casellario giudiziario**

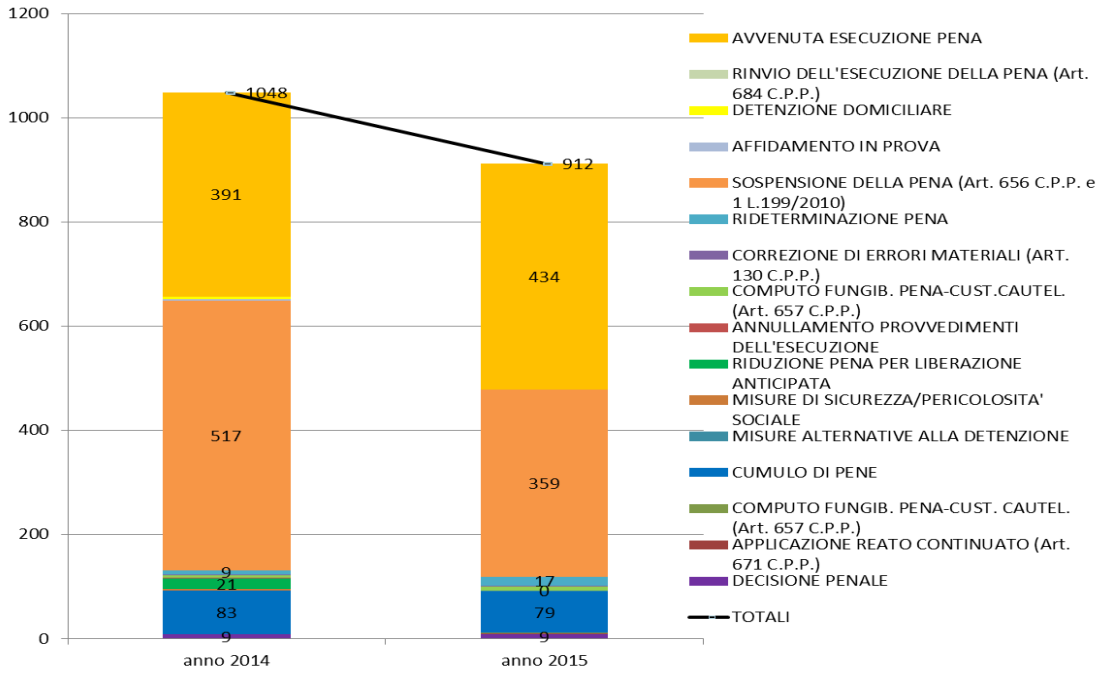



**Figura 26: Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna**

# 5. RISORSE ECONOMICHE

Questo capitolo si pone l'obiettivo di ricostruire un **rendiconto economico delle spese** assorbite dalla Procura di Pavia per lo svolgimento delle proprie attività.

Va premesso che la Procura, così come ogni Ufficio Giudiziario, **non ha autonomia di bilancio**: le spese e le entrate non sono controllate né gestite dall'Ufficio ma dall'Amministrazione centrale. Ciò significa, da una parte, che l'Ufficio ha possibilità molto limitate di incidere sulle spese legate alla propria attività e, dall'altra, che l'identificazione delle voci di spesa e il reperimento dei dati necessari è un procedimento molto complesso a causa della molteplicità delle fonti dei dati economici e delle differenti modalità di rendicontazione dei vari enti.
Si ritiene comunque importante analizzare le uscite per quantificare i costi necessari per fornire il servizio Giustizia e consentire una valutazione della sostenibilità finanziaria dell'attività dell'Ufficio.

Le principali voci che compongono il rendiconto sono: **Spese di Giustizia**; **Costo del Personale**; **Costi di Struttura**; **Spese d'Ufficio**.

## 5.1 Spese di Giustiza

Le spese sostenute dall'Ufficio per le sue attività di indagine rappresentano i **costi dell'attività tipica** e sono gli unici costi sui quali la Procura può in parte incidere Si tratta sostanzialmente di crediti vanati dall'Erario nei confronti dei condannati: tale importo viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale; le spese sono comunque controllate e liquidate dalla Procura della Repubblica (tramite l'applicativo SIAMM) per ogni procedimento.
Queste spese sono state rilevate attraverso il Registro delle spese pagate all'erario (Modello 1/A/SG). Il registro le divide in tre categorie: spese vive (ad esempio i costi per le intercettazioni, le spese di viaggio, le spese per la custodia dei beni sequestrati), indennità (di trasferta, di custodia o spettanti ai vice procuratori onorari) e onorari (agli ausiliari del magistrato o ai consulenti tecnici di parte).

## 5.2 Costo del Personale

Il costo del personale è prevalentemente formato dal proprio monte **stipendi**. Non è solo il Ministero della Giustizia che contribuisce alla retribuzione del personale (Magistrati e Personale Amministrativo); infatti i Ministeri delle Finanze, degli Interni, della Difesa concorrono alla retribuzione del personale rispettivamente di Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri. Pertanto sono diversi anche i contratti nazionali che regolano i livelli di retribuzione per singolo gruppo. Al fine di stimare i costi per il personale sono

stati presi a riferimento i valori recepiti dai vari CCNL, eseguendo una calcolo aggregato sulla base dello stipendio annuo lordo.

**Personale di Magistratura**

L'Ordinamento Giudiziario regola la retribuzione dei Magistrati, attraverso una progressione automatica per anzianità, scandita da valutazioni periodiche, per un totale di 8 livelli e con uno stipendio complessivo composto dalle seguenti voci: stipendio, indennità aggiuntiva speciale e indennità giudiziaria.

**Personale Amministrativo**

Il CCNL del comparto Ministeri per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2008-2009 determina i livelli di retribuzione del Personale Amministrativo. Attualmente non è ancora stata sottoscritta la preintesa per il rinnovo del CCNL, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del giugno 2015 che ha dichiarato incostituzionale il blocco dei contratti degli "statali", dando pertanto avvio alla stagione dei rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego.
Il Personale è inquadrato in tre Aree rispetto ai livelli di competenza e responsabilità: in ogni Area sono presenti diverse fasce economiche che costituiscono una progressione economica sulla base delle competenze acquisite durante il rapporto di lavoro e diversi profili professionali che definiscono la mansione richiesta al lavoratore. Le declaratorie delle mansioni allegate al CCNL dettagliano le mansioni e competenze ascrivibili ad ogni singolo profilo professionale. La progressione economica orizzontale è realizzata tramite opportune graduatorie di merito per ciascuna area che tengono conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente. La suddivisione delle fasce contributive è la seguente: tre fasce economiche per la Prima Area, sei fasce economiche per la Seconda Area e sette fasce economiche per la Terza Area.

**Polizia Giudiziaria**

I CCNL emanati da diverse Pubbliche Amministrazioni regolano la retribuzione del personale della Sezione di Polizia Giudiziaria. In particolare per l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza è applicato il "Contratto Nazionale per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento militare", per la Polizia di Stato si applica il "Contratto Nazionale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile". Ogni contratto prevede una suddivisione del personale secondo gradi stabiliti che ne determinano la retribuzione annua.

## 5.3 Costi di Struttura

I costi di struttura si riferiscono principalmente alle spese di manutenzione ed alle utenze (telefonia, luce e gas) dei locali in uso dalla Procura della Repubblica, ricavati dai

rendiconti economici del Comune di Pavia, a cui era demandata la gestione degli uffici giudiziari sino al 31/08/2015, i dati complessivi, riferiti a Tribunale, Procura e Ufficio del Magistrato di Sorveglianza, sono stati rapportati al numero delle unità di personale al fine di definire i singoli costi in capo alla Procura stessa.
Come sopra accennato, la legge di stabilità 2015 (art.1 comma 526 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha radicalmente innovato la disciplina delle funzioni di spesa della gestione degli uffici giudiziari. A decorrere **dal 1 settembre 2015 le spese di gestione dei palazzi di giustizia sono state trasferite dai Comuni** (cui erano assegnate dal 1941) **al Ministero della Giustizia e ai suoi organi decentrati.** La normativa ha inciso profondamente, in un sistema consolidato da tempo, in cui l'Ufficio Giudiziario era fruitore della gestione operativa affidata ai Comuni che possedevano qualificate competenze gestionali.
Attualmente la competenza per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per gli immobili in comodato d'uso di proprietà dello Stato, è demandata al Demanio; la competenza per i lavori di somma urgenza è demandata al Provveditorato alle Opere Pubbliche, mentre la competenza per la piccola manutenzione la sicurezza degli uffici e gli adeguamenti al d.lgs 81/2008 è demandata al Ministero della Giustizia.
Con il decreto 18 agosto 2015 n. 133 recante il regolamento sulle misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528 , 529 e 530 dell'art. 1 delle legge 23 dicembre 2014 n. 190 è stata istituita presso ogni circondario "**la Conferenza permanente"**.
Alla Conferenza permanente sono attribuiti i compiti finalizzati ad assicurare il funzionamento degli uffici ed è composta dai capi e dai dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari, presieduta e convocata dal Presidente del Tribunale. Alla stessa sono invitati il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i coordinatori degli uffici del giudice di pace interessati e, eventualmente, esperti o rappresentanti degli enti locali e di altre amministrazioni pubbliche, senza diritto di voto.
La Conferenza permanente individua e propone i fabbisogni necessari al funzionamento degli uffici giudiziari e indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, la logistica, la manutenzione dei beni immobili nonché quelle concernenti i servizi (riscaldamento, climatizzazione, pulizia, facchinaggio…). La Conferenza permanente informa senza ritardo dell'esistenza di situazioni che implichino la necessità di intervento da parte dei soggetti obbligati alla manutenzione straordinaria e alla conservazione strutturale degli immobili, e ciò in attuazione dei compiti che attengono alla vigilanza sulla piena funzionalità degli edifici giudiziari spettanti alla Conferenza medesima.

Attesa l'attuale inadeguatezza dei locali del Palazzo di Giustizia, la Commissione Permanente dovrà farsi carico di numerose problematiche, pertanto è auspicabile che il completamento dell'opera di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma del Palazzo di Giustizia di Pavia, iniziato negli anni 2000, avvenga al più presto, in considerazione dell'indispensabilità della creazione di nuovi spazi da destinare agli uffici che, con l'accorpamento delle sedi di Vigevano e Voghera, risultano insufficienti.

Attualmente sono in corso i lavori per la creazione di nuove aule di udienza ed è previsto un progetto di recupero del sottotetto. Tale ristrutturazione, in collaborazione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, è stato oggetto di studio con avanzate tecniche da parte del Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura.

Il rendiconto annuale complessivo delle spese sostenute per il mantenimento dei locali del Palazzo, è validato dalla Conferenza Permanente sulla base delle deliberazioni adottate dalla Conferenza stessa, i costi vengono riportati in capo al Ministero della Giustizia.

## 5.4 Spese d'Ufficio

Le spese d'ufficio si riferiscono ai **capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi quali cancelleria ed informatica di consumo necessari al funzionamento dell'Ufficio**. Su base annua la Procura della Repubblica definisce un tetto massimo di spesa ed è il che successivamente fornisce i singoli contributi, secondo le proprie disponibilità. Tutti gli acquisti vengono eseguiti tramite Mercato Elettronico al fine di diminuire la spesa complessiva, mentre il materiale informatico viene fornito dal Ministero tramite la DGSIA (Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati) e il CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati).

## 5.5 Il Rendiconto Economico

Sulla base delle voci precedentemente descritte, è stato redatto il rendiconto economico.
A seguito del periodo di assestamento successivo all'accorpamento con le Procure di Vigevano e Voghera, che ha influito sulle Spese di Giustizia e sulle Spese d'Ufficio**, per gli anni 2014 e 2015 si segnala un trend di spesa abbastanza omogeneo,** con un leggero aumento delle spese di giustizia e del costo del personale, quest'ultimo dovuto ad un maggior numero di unità di personale assegnate alla Procura della Repubblica, non essendoci stati nel biennio aumenti stipendiali per rinnovi contrattuali. Risultano in leggera diminuzione i costi relativi alla struttura e sostanzialmente stabili i costi relativi alle spese d'ufficio.

| Rendiconto economico (euro) | 2014 | 2015 |
|---|---|---|
| **Totale Uscite** | **7.082.422,24** | **8.109.973,22** |
| **Costi dell'attività tipica (spese di giustizia)** | **4.038.148,13** | **4.932.330,44** |
| Spese di giustizia | 2.949.562,98 | 3.645.414,80 |
| Indennità | 146.922,55 | 156.765,15 |
| *di cui VPO* | *112.112,00* | *130.340,00* |
| Onorari | 543.355,90 | 639.454,57 |
| Altro | 398.326,70 | 490.695,92 |

| | | |
|---|---|---|
| **Costi del personale** | **2.659.802,37** | **2.867.685,58** |
| Costi del personale di magistratura | 854.698,00 | 974.688,00 |
| Costi del personale amministrativo | 939.988,47 | 1.004.307,66 |
| Costi del personale di Polizia Giudiziaria | 865.115,90 | 888.689,92 |
| | | |
| **Costi di struttura** | **361.407,53** | **286.910,22** |
| Affitti | 90.672,03 | 81.229,67 |
| Manutenzioni locali | 35.088,23 | 6.846,37 |
| Sorveglianza edifici giudiziari | 31.197,88 | 44.702,28 |
| Pulizia Uffici Giudiziari | 30.886,47 | 21.926,32 |
| Altro | 68.473,87 | 29.364,08 |
| Utenze | 105.089,05 | 102.841,49 |
| *Di cui telefonia* | 5.417,76 | 4.859,47 |
| *Di cui gas* | 67.755,20 | 74.897,40 |
| *Di cui energia elettrica* | 29.516,92 | 22.752,57 |
| *Di cui consumi Idrici* | 2.399,16 | 332,05 |
| **Spese d'ufficio** | **23.064,21** | **23.046,98** |

**Tabella 3: Il rendiconto economico**

## 6. RISORSE UMANE

In questo capitolo vengono descritte le **caratteristiche del personale** di cui si avvale la Procura per lo svolgimento delle proprie funzioni: la pianta organica prevista ed effettiva, i tassi di scopertura, la distinzione per genere del personale.

La tabella che segue riporta la pianta organica prevista ed effettiva, aggiornata al 31 dicembre 2015, per magistrati ordinari, vice procuratori aggiunti, personale amministrativo distinto per qualifica e forze di Polizia Giudiziaria.

| | Pubblici Ministeri | In Forza (a) | Pianta Organica (b) | Vacanza (c) = (b) – (a) |
|---|---|---|---|---|
| | Procuratore | 0 | 1 | 1 |
| | Procuratore Aggiunto | 1 | 1 | 0 |
| | Sostituto Procuratore | 11 | 12 | 1 |
| | Totale | 12 | 14 | 2 |

| Area | Qualifica Personale Amministrativo | In Forza (a) | Pianta Organica (b) | Vacanza (c) = (b) – (a) |
|---|---|---|---|---|
| - | Dirigente | 0 | 0 | 0 |
| Terza | Direttore Amministrativo | 3 | 3 | 0 |
| | Funzionario Giudiziario | 7 | 13 | 6 |
| Seconda | Cancelliere | 10 | 12 | 2 |
| | Assistente Giudiziario | 6 | 6 | 0 |
| | Operatore Giudiziario | 10 | 13 | 3 |
| | Conducente di Automezzi | 3 | 6 | 3 |
| Prima | Ausiliario | 7 | 8 | 1 |
| | Totale | 46 | 61 | 15 |

| | Aliquota Polizia Giudiziaria | In Forza (a) | Pianta Organica (b) | Vacanza (c) = (b) – (a) |
|---|---|---|---|---|
| | Polizia di Stato | 12 | 12 | 0 |
| | Carabinieri | 10 | 10 | 0 |
| | Guardia di Finanza | 3 | 3 | 0 |
| | Corpo Forestale dello Stato | 2 | 3 | 1 |
| | Totale | 27 | 28 | 1 |

**Tabella 4: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale (rif. 31.12.2015)**

La situazione attuale è caratterizzata da una carenza di organico, sia dal lato giurisdizionale sia dal lato amministrativo.

Nei grafici che seguono si mostra l'andamento del tasso di scopertura nel corso del triennio di riferimento, con dato calcolato al 31 dicembre di ogni anno. Per quanto riguarda il **personale di magistratura** si è registrato una **diminuzione**

**significativa del tasso di scopertura tra il 2014 e il 2015. Meno evidente è stato il calo del tasso di scopertura del personale amministrativo.** Negli anni a venire, stante l'alto numero di unità di personale che matureranno il diritto a pensione, è auspicabile un turn-over da altre Pubbliche Amministrazioni, quali Province e Croce Rossa, così come previsto dalla Legge di Stabilità 2016, con la duplice finalità di ricollocare il personale in esubero e garantire la sostituzione del personale che raggiungerà i requisiti per il pensionamento.

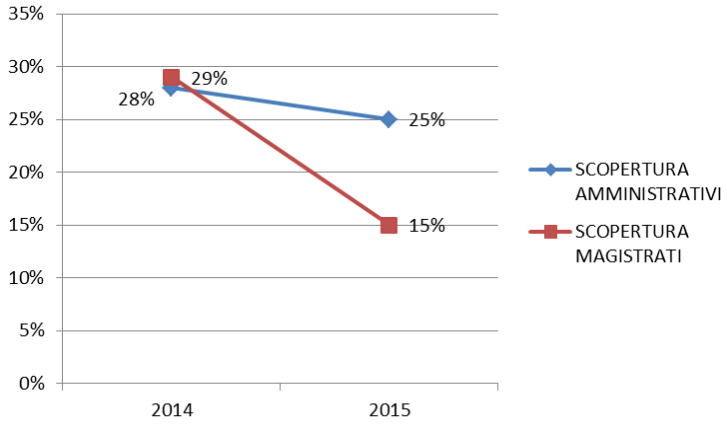



**Figura 27: Andamento del tasso di scopertura per il personale (dati al 31.12)**

Oltre al personale amministrativo e di magistratura, le Procure hanno al loro interno una sezione di Polizia Giudiziaria che supporta i magistrati nello svolgimento delle attività investigative. Le forze di Polizia Giudiziaria dipendono funzionalmente dal Procuratore della Repubblica, mentre a livello amministrativo fanno riferimento ai corpi di appartenenza, che possono essere Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato. In particolare, presso la Procura di Pavia, sono presenti 30 unità.

A supporto ed integrazione del personale, si segnala la presenza di tirocinanti e stagisti , ai quali viene offerta la possibilità di svolgere un tirocinio formativo ai sensi dell'art. 73 de decreto legge 21 giugno 2013 n. 69 nonché sulla base delle convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Pavia e con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano,

## 6.1 Pari opportunità

L'organico della Procura di Pavia è stato analizzato anche nell'ottica delle pari opportunità.

Allo stato attuale si registra una parità di genere tra i Magistrati (**50%**), contrariamente a quanto risulta tra gli amministrativi. In quest'ultimo caso le donne rappresentano la maggioranza del personale.

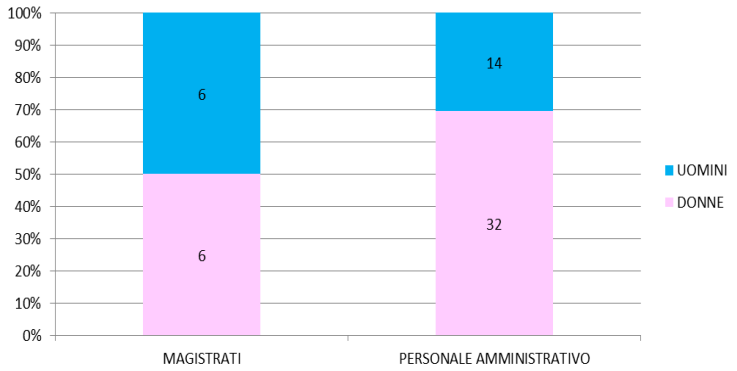



**Figura 178: Suddivisione del personale per genere**

Osservando più nel dettaglio la composizione del personale amministrativo, notiamo che, nonostante la prevalenza femminile nelle posizioni economiche appartenenti alla terza area (**56%**), tra i Direttori Amministrativi figura una sola donna su tre posizioni presenti nella pianta organica dell'Ufficio.

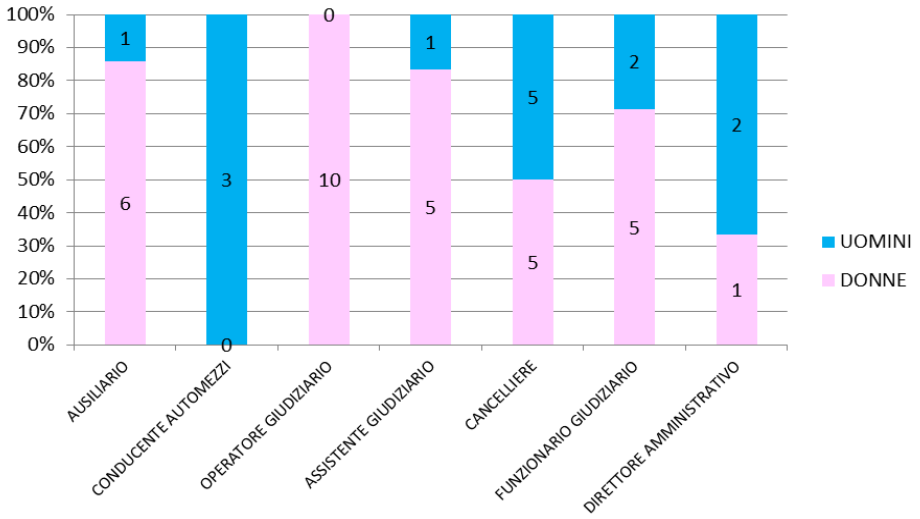



**Figura 2189: Suddivisione del personale amministrativo per genere**

## 6.2 Assenze del personale

Partendo dai dati contenuti all'interno della "Tabella 11" (D.Lgs. 150/2009), con la quale la Procura monitora le assenze del personale amministrativo è stato possibile effettuare un'analisi sulle principali tipologie di **assenze** e sull'andamento delle stesse nel corso del biennio.

| ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO | 2014 | 2015 |
|---|---|---|
| Ferie | 1.309 | 1.470 |
| Malattia retribuita | 303 | 609 |
| Legge 104/92 | 253 | 225 |
| Maternità, congedo parentale | 106 | 52 |
| Congedi retribuiti | 184 | 132 |
| Altri permessi ed assenze retribuiti | 104 | 123 |
| Scioperi | 3 | 3 |
| Altre assenze non retribuite | 0 | 290 |
| Formazione | 134 | 22 |
| **giorni di assenza totali** | **2.394** | **2.226** |

**Tabella 5: Assenze**

La maggior parte delle assenze sono rappresentate da **ferie e permessi per malattia**.

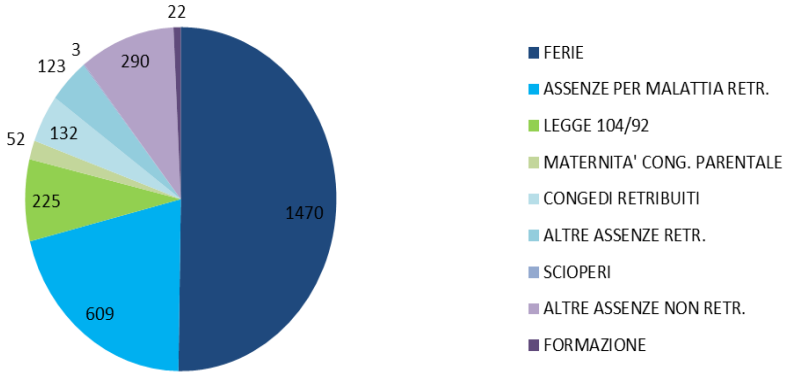



**Figura 30: Ripartizione assenze per tipologia (rif. 2015)**

Per analizzare l'andamento delle assenze nel corso del biennio si è deciso di prendere come riferimento **il dato delle assenze pro capite al netto delle ferie**: tale dato **è in aumento,** essendo passato dai 23,63 giorni del 2014 ai 31,35 del 2015, a causa dell'aumento delle malattie e delle assenze non retribuite nel corso del 2015.

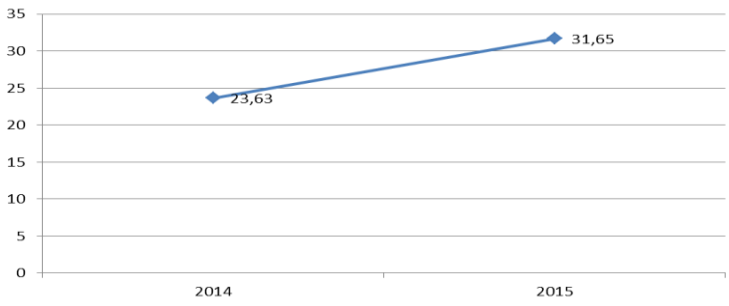



**Figura 31: Andamento assenze pro capite al netto delle ferie**

# 7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

Nello svolgimento della propria attività, la Procura della Repubblica di Pavia si interfaccia con diversi soggetti, che sono, in modi diversi, **portatori di interessi** nei confronti dell'Ufficio. A loro volta, le relazioni che ne scaturiscono condizionano le modalità e l'organizzazione della gestione tipica della Procura.

## 7.1 Identificazione degli *stakeholder*

Il presente Bilancio Sociale si pone l'obiettivo di rafforzare i rapporti con gli *stakeholder*, al fine di soddisfare le singole esigenze e rispondere con proattività alle richieste di maggior efficienza ed efficacia.
Nello schema sottostante i principali *stakeholder* sono posizionati in base al grado di rilevanza e alla frequenza dell'interazione con la Procura.

Vengono distinti in particolare tre livelli a seconda del coinvolgimento degli interlocutori nel processo:

- ***Stakeholder* primari**, di cui fanno parte gli *stakeholder* interni, cioè il personale, e gli utenti principali.

- ***Stakeholder* intermedi**, di cui fanno parte tutti gli attori con cui la Procura è più spesso in contatto o che prendono parte al processo.

- ***Stakeholder* esterni o secondari**, tra i quali figurano tutti gli interlocutori che, pur non avendo rapporti continuativi con la Procura, sono comunque influenzati dalla sua attività.

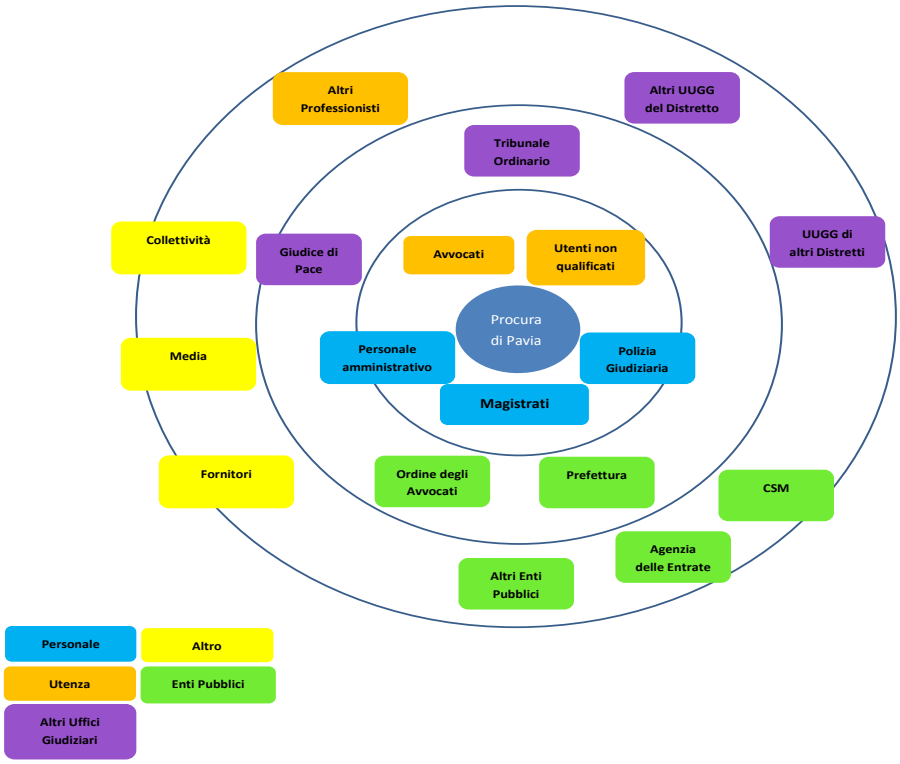



**Figura 32: Mappa degli stakeholder**

Gli *stakeholder* sono stati suddivisi in cinque categorie:

**Utenza** – L'utenza è il principale *stakeholder* esterno per l'Ufficio, in quanto destinatario diretto dei servizi erogati. Gli utenti possono essere suddivisi in due categorie: qualificati e non qualificati. Nella prima categoria rientrano tutti quei professionisti che, per lo svolgimento della propria attività lavorativa, interagiscono quotidianamente con la Procura; la maggior parte di questi soggetti è rappresentata dagli avvocati. La seconda categoria, invece, ricomprende tutti i privati cittadini che direttamente usufruiscono del servizio Giustizia. L'impegno della Procura di Pavia nei loro confronti consiste nel fornire competenza, professionalità e informazioni chiare e trasparenti.

**Personale** – Seppur interni all'Ufficio, gli Amministrativi, i Magistrati (togati e onorari) e i componenti delle varie aliquote di Polizia Giudiziaria rappresentano importanti portatori d'interesse per l'intera organizzazione. In quest'ottica, l'impegno della Procura nei loro confronti si concretizza nel garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e nel prevedere percorsi formativi che accrescano le competenze tecnologiche, organizzative e gestionali, nel rispetto dei diritti individuali e delle pari opportunità.

**Altri Uffici Giudiziari –** Richieste di informazioni e di collaborazione nelle indagini sono i principali temi di dialogo tra la Procura e gli altri Uffici Giudiziari. In particolare, il maggior numero delle interazioni vede coinvolti il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace. Con la Corte d'Appello, la Procura Generale, il Tribunale di Sorveglianza e con gli altri uffici, vi sono contatti (sia formali che informali) per temi riguardanti l'attività giudiziaria. Importante è la collaborazione con il C.I.S.I.A., il Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati, per le attività relative all'ambito informatico all'interno del sistema giudiziario. L'impegno della Procura nei confronti di questa categoria di *stakeholder* è garantire il miglioramento continuo dei meccanismi di collaborazione.

**Enti Pubblici –** La Pubblica Amministrazione rappresenta un portatore di interesse per la Procura della Repubblica, in considerazione degli assidui rapporti che intercorrono con essa per richieste relative ad aspetti amministrativo/contabili e richieste di certificati. In particolare, il Demanio ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche rispettivamente ente proprietario ed addetto alla manutenzione degli immobili in cui è insediata la Procura della Repubblica. L'impegno di quest'ultima nei confronti della P.A. riguarda l'innalzamento del livello di efficienza nel trasferimento delle informazioni necessarie.

**Altri soggetti esterni –** Altri soggetti variamente interessati dall'attività della Procura sono i fornitori e i media. L'impegno assunto nei confronti dei fornitori è garantire trasparenza nelle modalità di affidamento delle forniture e affidabilità nei pagamenti. Tali risultati sono resi facilmente raggiungibili dall'obbligatorietà degli acquisiti tramite il mercato elettronico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip. I rapporti con i media, invece, sono volti ad evitare la trattazione delle informazioni sensibili che, se divulgate, potrebbero pregiudicare o ostacolare l'esito delle indagini. In questa categoria rientra, inoltre, la collettività intesa come insieme di tutti gli individui presenti sul territorio; la Procura si impegna a tutelare i loro diritti attraverso l'esercizio dell'azione penale.

# 8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La Procura della Repubblica di Pavia si pone costantemente obiettivi di miglioramento, volti ad una ottimizzazione del proprio operato, finalizzata al perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia del Servizio Giustizia. In quest'ottica di perseguimento degli obiettivi di miglioramento, a continuazione di quanto avviato nel corso del 2014 e con l'introduzione di nuovi obiettivi riferiti al 2015, sono stati messe in atto una serie di politiche di intervento all'interno delle quali si inserisce l'attivazione di specifiche attività progettuali, convenzioni o protocolli.

Figura 33: Politiche di intervento

## 8.1 Politiche per l'utenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi e della comunicazione nei confronti dell'utenza rappresenta un importante obiettivo di miglioramento per tutto il mondo Giustizia. A tal fine, la Procura di Pavia, per l'anno 2015, ha proseguito nella messa a regime dei progetti iniziati nel corso del 2014, relativamente ai seguenti interventi:

- **Revisione della modulistica in uso (Progetto Best Practices):** a seguito della revisione della modulistica in uso, comprensiva di layout ed istruzioni per la compilazione, compresi i moduli in lingua straniera, ed alla messa a disposizione degli stessi sul sito web, nel corso del 2015 si è proseguito nell'ottimizzazione e nella parziale revisione della stessa, dopo una prima fase sperimentale. Ciò ha consentito di facilitare la compilazione da parte di tutte le tipologie di utenti e, conseguentemente, di ridurre i tempi di attesa allo sportello.

- **Redazione della Carta dei Servizi (Progetto Best Practices): si è proseguito nella diffusione ed aggiornamento della** Carta dei Servizi, realizzata per la prima volta nel 2014.
  Nella Carta sono stati dettagliati i servizi offerti ai cittadini, individuando, per ognuna delle singole prestazioni erogate, standard qualitativi minimi, di cui si sono riscontrati nel 2015 i risultati raggiunti nell'esercizio precedente. L'adozione di una Carta dei Servizi rappresenta, per la Procura di Pavia, la scelta di formalizzare una serie di impegni nei confronti della propria utenza, migliorandone il livello di soddisfazione. I principi fondamentali alla base del documento sono:
  - l'uguaglianza e l'imparzialità nell'erogazione dei servizi;
  - l'accessibilità dei servizi stessi;
  - la continuità dell'attività svolta;
  - la partecipazione della collettività nel processo di miglioramento avviato dalla Procura;
  - la trasparenza nella comunicazione con gli utenti;
  - l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato.

  All'interno della Carta dei Servizi, la cittadinanza può trovare le informazioni di base per comprendere il ruolo e le competenze dell'Ufficio, mentre l'utenza può conoscere in via anticipata le modalità per presentare istanze o per accedere ai differenti servizi erogati, nonché i tempi necessari ad una loro definizione e le risorse materiali e umane coinvolte nella loro gestione.
  Ciò permette di individuare in maniera celere gli uffici e le cancellerie competenti e le procedure da seguire, con notevole risparmio di tempo sia per gli utenti che per gli addetti di cancelleria.
  Il documento è consultabile sul sito web della Procura di Pavia.
- **Aggiornamento e potenziamento del Sito Web (Progetto Best Practices)**: si è provveduto ad aggiornare nel corso del 2015 le informazioni presenti sul sito web, integrandole con nuove sezioni e con l'adeguamento della struttura organizzativa e delle informazioni utili per la fruizione dei servizi.

## 8.2 Politiche per il personale

Fornire al personale gli strumenti e le condizioni idonee per lo svolgimento delle attività è fondamentale per aumentare l'efficienza generale dell'Ufficio. Delle politiche per il personale fanno parte sia gli interventi di riorganizzazione dell'ufficio, volti alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse e finalizzati alla riduzione dei tempi complessivi, sia gli interventi di integrazione e supporto al personale, con l'affiancamento di tirocinanti e l'implementazione di soluzioni informatiche adeguate. Gli interventi attivati in tal senso sono:

- **Revisione dei processi di lavoro e delle attività legate alla ricezione/iscrizione atti (Progetto Best Practices) avviati nel 2014:** nel corso del 2015, a seguito della revisione dei processi di lavoro avvenuta nel 2014 sono stati introdotti correttivi e misure organizzative volte all'ottimizzazione della

processo iniziato nell'esercizio precedente, ciò al fine di generare una maggiore integrazione e ridefinire in modo efficiente la collocazione delle risorse e migliorare la filiera dei processi. Questo ha comportato anche una revisione della struttura organizzativa della Procura.

- **Convenzione didattica tra la Procura e la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano:** la Convenzione, siglata in data 27 febbraio 2006, regola tutte le attività connesse alla possibilità di svolgere tirocini formativi offerta dall'Ufficio Giudiziario agli studenti delle suddette Università. Nel corso del 2015 si è proseguito nell'applicazione della convenzione. In particolare, sono indicate le modalità di comunicazione tra le parti, le modalità di svolgimento del periodo didattico e le norme di riservatezza a cui gli studenti devono attenersi.
  Nel 2015 è stata altresì attivata una convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di stage formativi e di progetti formativi, che ha visto coinvolti sia studenti che neolaureati che, grazie a questa convenzione, hanno potuto essere messi a contatto con il mondo lavorativo.
- **Revisione del programma organizzativo dei Magistrati:** in un'ottica di accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione giudiziaria, ed a seguito di trasferimenti e pensionamenti del personale della magistratura, nel corso del 2015 si è provveduto alla revisione del programma organizzativo dei magistrati, che prevede la distribuzione dei fascicoli tra gli stessi per ambiti di competenza e tipologia di reato.
- **Adeguamento Sala Intercettazioni alla normativa del Garante per la tutela della privacy:** Nell'anno 2015 l'ufficio si è occupato della riorganizzazione del servizio delle intercettazioni telefoniche, provvedendo ad attuare le misure di sicurezza richieste dal Garante della Privacy, con la circolare del 18 luglio 2013 - art. 54, comma 1, lett. c) del Codice, nonché alla creazione di una segreteria che si occupa esclusivamente di tale servizio. In ordine alle misure di sicurezza fisiche si è provveduto alla messa a norma della sala intercettazioni con l'adozione delle misure di protezione di cui al provv. 18 luglio 2013 n. 356 del Garante. In ordine all'adozione di idonee misure di sicurezza relative alle gestione dei dati trattati informaticamente, preso atto delle indicazioni del "gruppo di lavoro" appositamente istituito a livello Ministeriale (nota prot. n. 69721 dell'11.6.2015 del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria), sono state indicate le misure alle quali dovranno attenersi i fornitori degli apparati, nonchè le forze dell'ordine delegate alle operazioni di intercettazione. Riguardo all'attività investigativa, compiuta con le intercettazioni, è stata sempre posta in evidenza la necessità di usare tale utilissimo strumento di indagine, senza perdere di vista i valori costituzionalmente garantiti.

## 8.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici

La Procura, al fine di favorire il dialogo con diverse istituzioni e migliorare le prassi operative condivise, ha proseguito per il 2015 all'attuazione di numerosi protocolli d'intesa:

- **Protocollo d'intesa tra la Procura, i GIP e i Giudici Penali:** il Protocollo, sottoscritto in data 14 maggio 2013, individua criteri utili a garantire la partecipazione dei PM togati alle udienze relative ai processi diversi da quelli introdotti con citazione diretta.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia:** il Protocollo, sottoscritto in data 29 novembre 2012, definisce comuni modalità operative tra le due Procure per la gestione delle denunce, delle segnalazioni di interesse e delle attività congiunte, al fine di creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento e di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici.
- **Protocollo operativo tra la Procura e l'Agenzia delle Entrate:** il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2012, ha l'obiettivo di ottimizzare la collaborazione tra gli Uffici alla luce delle modifiche apportate al D.lgs. 74/2000, in conseguenza delle quali sono notevolmente diminuite le soglie di punibilità previste per le singole fattispecie delittuose. In particolare, il Protocollo illustra specifiche modalità per la comunicazione delle notizie di reato.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e l'INPS:** il Protocollo, sottoscritto in data 19 aprile 2012, ha l'obiettivo di realizzare una proficua collaborazione in merito alla gestione delle notizie per il reato previsto dall'art. 2 del D.L. 463/1983, convertito in legge 638/1983 e relativo all'omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. In particolare, sono definite modalità di comunicazione utili a rendere più veloce e più efficiente la trattazione giudiziaria da parte della Procura delle notizie di reato trasmesse dall'INPS.

## 8.4 Politiche per la collettività

La Procura della Repubblica ha l'obbligo nei confronti della collettività di garantire la tutela dei diritti attraverso l'azione penale. Tale impegno si è concretizzato anche attraverso la prosecuzione delle seguenti iniziative dell'Ufficio:

- **Direttiva in materia di tecniche di indagine nei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori:** la direttiva, emessa in data 18 marzo 2014, si suddivide in quattro parti. Nella prima sono fornite varie indicazioni volte a migliorare, in fase di verbalizzazione, l'ascolto della vittima del reato; in particolare, si pone l'attenzione su tutti quegli elementi, come l'ambiente o il

comportamento del verbalizzante, in grado di influenzare la capacità della parte lesa di sentirsi a proprio agio e sulle informazioni che è necessario ottenere per far sì che l'Autorità Giudiziaria possa valutare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 282 bis comma 3 c.p.p.. Nella seconda e nella terza parte sono elencati tutti i documenti che la Polizia Giudiziaria è tenuta ad acquisire in presenza dei suddetti reati e alcuni accorgimenti utili a tutelare, in fase di deposito del verbale, la privacy della parte offesa. Infine, sono presentate regole per l'identificazione e il trattamento dei casi di minore gravità.

- **Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne:** il Protocollo, sottoscritto in data 23 novembre 2012, vede l'adesione della Procura e altri Enti locali, che si impegnano in una fattiva collaborazione al fine di avviare diversi progetti di comunicazione, di sensibilizzazione del pubblico, di miglioramento dei già esistenti servizi di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenze e di implementazione di nuovi servizi per il trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliare.
- **Convenzione tra la Procura e l'Istituto Neurologico Nazionale "Casimiro Mondino" di Pavia per l'utilizzo della sala colloqui dedicata ai minori presente nel reparto di neuropsichiatria infantile:** la Convenzione, siglata in data 1 dicembre 2011, rappresenta la formalizzazione di una prassi consolidata, secondo la quale l'Istituto Neurologico "Casimiro Mondino" mette a disposizione della Procura una sala interna alla struttura ospedaliera che presenta caratteristiche ottimali per l'audizione, nella fase delle indagini preliminari, di soggetti minori che versano in condizioni psicofisiche difficili.
- **Direttiva in materia di prelievo di campioni biologici .**La Direttiva descrive la procedura che un operatore sanitario qualificato deve seguire in fase di raccolta dei campioni biologici necessari per la ricerca di sostanza stupefacenti e/o psicotrope, al fine di garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
- **Protocollo di indagine in materia di accertamento dei reati connessi all'utilizzo di gas combustibile per uso domestico e similare.** Il Protocollo, sottoscritto in data 14 dicembre 2011, vede l'adesione della Procura, dei Comuni appartenenti al circondario del Tribunale ordinario di Pavia, delle ASL di Pavia, Milano 1 e Milano 2, del Comado Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Comando della Polizia Locale, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando della Polizia Stradale, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Compagnia Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella e Abbiategrasso e del Comado della Stazione Carabinieri di Gropello Cairoli. Il Protocollo, ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare alla Polizia Giudiziaria operante sul territorio del circondario del Tribunale di Pavia, per il rigoroso accertamento e

sanzionamento delle condotte penalmente rilevanti connesse al difettoso funzionamento e/o all'illecito utilizzo di impianti a gas.

- **Protocollo di indagine in materia di accertamento del reato di guida in stato di alterazione psico-fisica per assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope** Il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2011, vede l'adesione della Procura, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando di Polizia Locale, dei Comandi di Polizia Stradale di Pavia, Milano Ovest, Voghera, Vigevano e Stradella, del Comando della Polizia Penitenziaria c/o Casa Circondariale di Pavia, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Polizia Ferroviaria e delle Compagnie Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella, Abbiategrasso e Gropello Cairoli. Il Protocollo ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare a tutti gli organi di Polizia Giudiziaria operanti all'interno del circondario del Tribunale di Pavia, atte a garantire elevati standard investigativi nell'individuazione dei reati ex art. 187 D.lgs. 285/1992 (Codice della Strada) e ad assicurare l'acquisizione degli elementi di prova necessari per l'efficace istruzione del procedimento penale.
- **Protocollo investigativo in materia di accertamento dei reati contro il patrimonio.** Il Protocollo, redatto all'esito della riunione del 28.11.2012 tra la Procura di Pavia e le Forze di Polizia, tratta degli indirizzi investigativi e delle direttive impartite per una più efficace attività di contrasto al fenomeno dei furti e in particolare dei furti in abitazione.

## 8.5 Obiettivi di miglioramento

Per ciascun ambito di indagine individuato nel corso del processo di identificazione delle questioni rilevanti per gli *stakeholder* (i risultati del quale sono stati riportati nel corso del capitolo 7), la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia ha individuato degli obiettivi da perseguire in un'ottica di miglioramento continuo.

**Figura 34: Obiettivi di miglioramento**

## Attività dell'Ufficio

Il principale obiettivo della Procura in quest'ambito riguarda il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia, attraverso un percorso di adeguamento dell'organizzazione alle richieste dell'utenza, anche tramite l'erogazione di questionari rivolti all'utenza al fine di monitorare il grado di soddisfazione dei servizi offerti.
Al fine di sopperire alle scoperture dell'organico, sono stati messe in atto nel corso del 2015 procedure per la revisione e migliore organizzazione dei processi e dei procedimenti, al fine di un miglior utilizzo delle risorse a disposizione, in un'ottica di perseguimento del miglioramento degli standard dei servizi erogati all'utenza.

## Performance Economica

La Procura, parallelamente, si impegna nel raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione dei costi. In tal senso, sono da evidenziare le disposizioni del Procuratore volte a contenere sempre di più nel tempo le spese legate alle attività di intercettazione nell'ambito della fase di indagine. Nel corso degli anni 2014 e 2015 queste spese hanno subìto un aumento, connesso allo smaltimento delle fatture relative alle soppresse Procure di Vigevano e Voghera; a regime questa spesa comporterà un trend in diminuzione. Al fine del perseguimento del contenimento dei costi, è altresì da sottolineare come nel corso del 2015 state ridotte le deleghe ai Vice Procuratori Onorari per la trattazione dei procedimenti innanzi il Giudice di Pace, in quanto la competenza è stata reinternalizzata ed attribuita allo SDAS.
Pare infine da evidenziare che dall'anno 2015 l'obiettivo di riduzione dei costi connessi all'introduzione delle notifiche telematiche è stato conseguito, in quanto il servizio è entrato a regime.

**Performance Sociale**

La redazione della Carta dei Servizi e l'aggiornamento del Bilancio Sociale 2015, insieme al costante aggiornamento del portale istituzionale, costituiscono il primo passo verso la definizione di una strategia di comunicazione strutturata, che consenta, in accordo con il principio della trasparenza, di informare l'utenza circa le modalità di accesso ai servizi e l'attività svolta dalla Procura. E' infine in fase di studio un progetto di revisione della cartellonistica, a seguito della parziale revisione logistica deli Uffici.

**Performance Ambientale**

La Procura è attenta al tema della tutela dell'ambiente e si impegna nell'avvio di campagne di sensibilizzazione del personale, volte soprattutto a far divenire prassi consolidata l'abitudine, già largamente radicata, di riciclo delle risorse materiali.

# 9. APPENDICE

## 9.1 Indice delle figure

Figura 1: Struttura del documento ..... 6
Figura 2: Struttura organizzativa della Procura di Pavia..... 9
Figura 3: Circondario della Procura di Pavia..... 11
Figura 4: Tasso di delittuosità anno 2014..... 12
Figura 5: Flusso di attività della Procura..... 13
Figura 6: Principali tipologie di reato..... 14
Figura 7: Principali tipologie di reato: distinzione tra noti e ignoti..... 14
Figura 8: Attività penale della Procura di Pavia..... 15
Figura 9: Distinzione sopravvenuti per registro ..... 16
Figura 10: Attività penale modello 21..... 16
Figura 11: Andamento dell'indice di ricambio..... 17
Figura 12: Andamento dell'indice di smaltimento..... 18
Figura 13: Andamento dell'indice di giacenza media..... 18
Figura 14: Dettaglio esauriti..... 19
Figura 15: Dettaglio azione penale ..... 19
Figura 16: Durata media dei procedimenti ..... 20
Figura 17: Richiesta di applicazione o modifica delle misure cautelari..... 20
Figura 18: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM..... 21
Figura 19: Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli..... 21
Figura 20: Numero delle udienze alle quali hanno partecipati i PM ..... 22
Figura 21: Numero delle udienze alle quali hanno partecipati i VPO ..... 22
Figura 22: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale..... 24
Figura 23: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti..... 25
Figura 24: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione o sospensione..... 25
Figura 25: Statistica richieste certificati casellario giudiziario ..... 27
Figura 26:Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna..... 27
Figura 27: Andamento del tasso di scopertura del personale ..... 34
Figura 28: Suddivisione del personale per genere ..... ..... 35
Figura 29: Suddivisione del personale amministrativo per genere ..... 35
Figura 30: Ripartizione assenze per tipologia ..... 36
Figura 31: Andamento assenze pro capite al netto di ferie ..... 36
Figura 32: Mappa degli stakeholder ..... 38
Figura 33: Politiche di intervento..... 40
Figura 34: Obiettivi di miglioramento ..... 46

## 9.2 Indice delle tabelle

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia ..... 12
Tabella 2: Attività in materia civile ..... 24
Tabella 3: Il rendiconto economico ..... 31
Tabella 4: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale (rif. 31.12.2015) ..... 32
Tabella 5: Assenze ..... 35